



**Associazione Nazionale Famiglie di Persone
con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale**

*Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04*

**Sede legale: Via Casilina, 3/T - 00182 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001**

RASSEGNA STAMPA



**Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy
delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale**

finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali

ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014



S.A.I.?
(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net



Tel. 06/3611524 - 06/3212391 - Fax 06/3212383
Sito Internet: www.anffas.net - e-mail: nazionale@anffas.net

INDICE

<i>Data</i>	<i>Testata</i>	<i>Titolo articolo</i>	<i>Pagina/e</i>
03/12/2015	Affaritaliani.it	Giornata della disabilità: nasce il primo movimento di autorappresentanza	4, 5, 6, 7
20/09/2016	Corriere.it	Self Advocacy, la rivoluzione che punta alla partecipazione	8, 9, 10
18/09/2016	Corriere.it	Disabili, ancora troppi ostacoli sulla strada dell'integrazione	11, 12, 13
19/09/2016	Dire.it	"Io cittadino" con Anffas, Speciale: "Uniti siamo una forza"	14, 15, 16
25/09/2016	Disabili.com	Per l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale	17, 18
07/12/2015	Disabili.com	Disabilità intellettiva e partecipazione sociale: si può fare	19, 20
12/10/2016	E-include.eu	Io, Cittadino! The Italian Self-Advocacy movement	21
11/12/2015	Forumterzosettore.it	Anffas Onlus – Al via il progetto "Io Cittadino" per l'auto-rappresentanza e l'auto-determinazione	22, 23, 24, 25
07/08/2016	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	"Io cittadino", il progetto di Anffas per l'auto-determinazione di chi ha disabilità intellettive	26, 27, 28
07/12/2015	Ileanaargentini.it	Disabilità: con self-advocacy imparano a rivendicare diritti	29
04/12/2015	Lavocedeltrentino.it	"Io cittadino": la self-advocacy secondo Anffas	30, 31, 32
20/09/2016	L'Espresso online	Disabili mentali, un passo avanti contro le barriere	33, 34, 35
11/12/2015	Pernoiautistici.com	Anche gli autistici possono auto-rappresentarsi	36, 37, 38
20/09/2016	Quotidianosanita.it	Anffas Onlus. Nasce il primo movimento di Auto-Rappresentanza italiano di persone con disabilità intellettiva	39, 40, 41
24/09/2016	Radiovaticana.va	Nasce Piattaforma per diritti disabili a cittadinanza attiva	42. 43. 44, 45
14/09/2016	Redattoresociale.it	Disabilità intellettiva, ecco la prima piattaforma degli autorappresentanti	46
02/12/2015	Redattoresociale.it	Disabilità, Anffas: ecco "io cittadino", progetto sull'auto-rappresentanza	47, 48, 49
21/09/2016	Repubblica.it	Disabilità e diritti negati, parlano i protagonisti del progetto "Io cittadino"	50
22/09/2016	Riforma.it	I diritti e la disabilità	51, 52
11/12/2015	Scomunicando.it	"Io cittadino" – al via il progetto di Anffas per l'auto-rappresentanza e l'auto-determinazione	53, 54, 55, 56
20/09/2016	SuperAbile.it	Disabili intellettivi, nasce la piattaforma italiana auto-rappresentanti in movimento	57
16/04/2016	SuperaAbile.it	Disabili al voto senza limitazione. Ma servono "facilitatori"	58
14/09/2016	SuperAbile.it	"Io cittadino", da Anffas la prima piattaforma "per non sentirsi inferiori a nessuno"	59
09/12/2015	SuperaAbile.it	"Io cittadino", i disabili intellettivi imparano a rivendicare i diritti	60

20/09/2016	Superando.it	In movimento per i propri diritti e per la partecipazione	61, 62, 63
14/09/2016	Superando.it	La prima Piattaforma Italiana degli Autorappresentanti	64, 65, 66
11/12/2015	Superando.it	Voglio i miei diritti di Cittadino	66, 67, 68
04/12/2015	Superando.it	Io Cittadino (di "Serie A", come tutti gli altri)	69, 70, 71
09/12/2015	Tuttoscuola.com	La mia voce conta. La self-advocacy arriva in Italia con il progetto dell'Anffas	72
Sett. 2016	Mensile Vita	Nasce il movimento della self-advocacy dei disabili	73
20/09/2016	Vita.it	"Io Cittadino", una rivoluzione nel segno della partecipazione	74, 75, 76
09/09/2016	Vita.it	Self-advocacy, l'Italia ha la sua piattaforma	77, 78, 79
03/12/2015	Vita.it	Sono una persona disabile e "decido io"	80, 81, 82, 83
21/09/2016	Volontariatoggi.info	Disabilità, è nata la piattaforma italiana autorappresentanti in movimento	84, 85, 86
09/12/2015	Volontariatoggi.info	La Self-Advocacy arriva in Italia con l'Anffas	87, 88, 89, 90
19/09/2016	West-info.eu	Anche i disabili hanno diritto a essere cittadini	91
		La promozione dell'evento finale	92
11/09/2016	Avvenire	Anffas promuove l'autorappresentanza!	93
08-13-15/09/2016	Redattoresociale.it		94
12-13-14-15-16-17/09/2016	Vita.it		95

Giornata della disabilità: nasce il primo movimento di auto-rappresentanza

Anffas Onlus presenta il progetto dal titolo "Io Cittadino!", il primo movimento di auto-rappresentanza (Self-Advocacy) delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"

Giovedì, 3 dicembre 2015 - 08:16:00



Piace a 102 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

20

Segui @Affaritaliani

Condividi



20

Tweet

1

Condividi

Condividi

"Inclusion matters: access and empowerment for people of all abilities", ossia "Questioni di inclusione: accesso ed empowerment per le persone di tutte le abilità": questo è il tema scelto per la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 2015, evento istituito dall'ONU nel 1981 in occasione della proclamazione

dell'Anno Internazionale delle Persone Disabili con l'obiettivo di promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità nella comunità globale.

Un focus importante, quindi, concentrato sulle pari opportunità e sull'empowerment e che ha come sotto temi degli argomenti di altrettanta importanza e di stretta attualità: accessibilità delle città, necessità di aumentare i dati e le statistiche sulla disabilità, favorire l'inclusione delle persone con disabilità "invisibili".



Esistono infatti, e sono la maggioranza, persone che hanno disabilità "invisibili", disabilità che la società fa fatica a riconoscere ed accettare. Queste persone - su cui gravitano ancora forti pregiudizi e stigma come, ad esempio, il fatto che non abbiano nulla da comunicare o da dire, che non possano essere messe nelle condizioni di dire come la pensano e di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della società - sono ancora troppo spesso emarginate e segregate ed i loro familiari sono lasciati soli.

Le mamme sono le più penalizzate e costrette a vivere come se qualcuno le avesse condannate agli "arresti domiciliari" pur senza aver commesso alcun reato.

Tra le persone con disabilità invisibili, una gran parte è rappresentata dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (malattie rare, disturbi dello spettro autistico, cerebro lesioni, sindrome di down, solo per citarne alcune).

A queste persone, nonostante esistano numerose leggi che dovrebbero tutelarle, di fatto è precluso il diritto a non essere discriminate ed essere pienamente incluse nella società in condizione di pari opportunità con tutti gli altri.

In altre parole, le persone con disabilità in particolare intellettiva e/o relazionale sono ancora viste come pesi e spesso come cittadini di serie B e come tali costrette a vivere.

Oggi si celebra la Giornata Internazionale e, come di consueto, molte saranno le dichiarazioni di circostanza tanto altisonanti quanto ipocrite.

I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili e se le risorse allocate sono sufficienti ed efficaci. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, al centro di questa Giornata, rappresentano, appunto, diritti fondamentali inviolabili e quindi vorremmo vedere più fatti e meno parole.

A tutte le persone con disabilità devono essere forniti, attraverso il proprio Progetto di Vita, adeguati sostegni, atti a garantire la migliore qualità di vita possibile.

La maggiore consapevolezza dei propri diritti e il poterli rivendicare ed esigere in prima persona rende concreto quel "Nulla su di Noi senza di Noi" troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad auto rappresentarsi.



Ecco perché, **Anffas Onlus** – Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, impegnata da 58 anni per affermare la dignità ed i diritti delle persone con disabilità e loro familiari, nonché nella autogestione di servizi di eccellenza volti a garantire loro la migliore qualità di vita possibile, ha deciso di cogliere l'occasione di questa giornata non solo come occasione di celebrazione ma anche per dare concreta attuazione ad **un nuovo ed ambizioso progetto dal titolo significativo "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"***

Si dà così avvio al movimento di auto-rappresentanza (Self-Advocacy) italiano nel pieno rispetto di quanto contenuto nella "Dichiarazione di Roma"^{**} degli Auto-Rappresentanti e di quanto sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il progetto sarà presentato ufficialmente il 10 dicembre p.v. a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10 ed avrà un ampio respiro internazionale: saranno utilizzate infatti competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (EPSA) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema.

Il progetto si svilupperà partendo dalla costituzione di 8 gruppi pilota nel territorio italiano, (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza e cittadinanza attiva. Gli auto-rappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il proto-nucleo per la successiva costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea dei Self Advocates (EPSA).

In parallelo saranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i leaders associativi e gli operatori - così da garantire i necessari supporti e sostegni.

Il progetto prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.



“Già lo scorso anno, sempre in occasione della Giornata Internazionale del 3 dicembre” afferma Roberto Speciale, presidente nazionale Anffas Onlus, “Anffas aveva ribadito il suo impegno nel rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale all'autodeterminazione ed all'auto-rappresentanza, con pari diritti di partecipazione alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti, ed “lo Cittadino” ne è, oggi, la prova concreta: occorre, infatti, squarciare il velo dell'invisibilità che spesso, come detto, accompagna la disabilità intellettiva e/o relazionale”.

Continua: “La nostra speranza è che questo progetto possa contribuire a far superare lo “stigma sociale” ancor oggi presente in larga parte dell'opinione pubblica ma anche della sfera politico-istituzionale e burocratica. Le persone con disabilità non sono dei “pesi” da assistere o curare. Le stesse non devono essere lasciate ai margini della società, né essere oggetto di pietismo. Le persone con disabilità devono essere finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità”.

* “Progetto IO, CITTADINO! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014”

** Documento realizzato dagli Auto-Rappresentanti Anffas Onlus - e approvato dall'Assemblea Nazionale Anffas Onlus di maggio 2015 - che afferma e rivendica il diritto all'autodeterminazione, all'auto-rappresentanza e alla realizzazione della persona con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Tutte le informazioni sull'evento e sul progetto sono disponibili sul sito www.anffas.net



DISABILITÀ

Self advocacy, la rivoluzione che punta alla partecipazione

Il primo movimento italiano di autorappresentanza delle persone con disabilità nato grazie ad Anffas mira a esigere l'affermazione dei propri diritti

di Michela Trigarì



Pretendere di non essere inferiori a nessuno. Enrico l'ha imparato subito: «Ho capito di avere gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri», dice. Ha 19 anni, frequenta un liceo artistico di Salerno e dal futuro si aspetta «che i disabili non vengano discriminati e che i politici ci ascoltino». Anche Serena, 27enne di Ragusa, è più consapevole: «Adesso so di poter decidere io che cosa fare della mia vita e posso anche aiutare altre persone come me a raggiungere i propri obiettivi. Ora mi aspetto di innescare un cambiamento

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

culturale nella società». Entrambi fanno parte del primo Movimento italiano di autorappresentanza delle persone con disabilità psichiche voluto dall'Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale). La piattaforma nasce a conclusione del progetto «Io cittadino: strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self-advocacy» di queste persone, realizzato in collaborazione con Inclusion Europe e co-finanziato dal ministero del Welfare al fine di garantirne opportunità, supporti ed empowerment per l'affermazione dei propri diritti. Tanto che la «Dichiarazione di Roma» sulla promozione dell'autodeterminazione in Italia e in Europa è stata consegnata direttamente nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Esigere i propri diritti

«Non si tratta solo di saper riconoscere i propri diritti, ma anche di darne voce e soprattutto esigerli. E questo, per le persone con disabilità intellettiva o relazionale, rappresenta una novità nel nostro Paese – commenta il presidente di Anffas onlus Roberto Speciale –. Ora bisognerà coinvolgere le altre associazioni, eleggere il portavoce nazionale degli autorappresentanti e sensibilizzare i Comuni. L'obiettivo è quello di partecipare alla prossima Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità e sedere a tutti quei tavoli locali in cui si discutono questioni che riguardano le persone disabili». Attraverso un percorso di formazione iniziato esattamente un anno fa, i protagonisti del progetto "Io cittadino" – 117 persone con disabilità intellettiva o relazionale, 11 gruppi territoriali ed altrettanti leader, 52 facilitatori e 432 individui tra familiari ed operatori delle strutture associative Anffas coinvolte – hanno lavorato con impegno, anche grazie all'utilizzo del linguaggio facilitato, per assumere consapevolezza dei propri diritti così da poterli rivendicare in prima persona dando così avvio al primo Movimento di autorappresentanza italiano, collegato alla piattaforma europea (Epsa) ed internazionale di self-advocacy. Il tutto al fine di rendere concreto quel "nulla su di noi senza di noi" troppo spesso negato alle persone con disabilità psichiche, garantire uno spazio di partecipazione costante, diffondere e sostenere l'autodeterminazione, creare nuovi gruppi territoriali e ampliare la



rete, promuovere la piena accessibilità di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità.

Partire da un linguaggio facile

Alla giornata conclusiva del progetto che ha lanciato la rete nazionale (il 19 settembre a Roma), e che si è data anche un nome, «Io cittadino! Piattaforma italiana autorappresentanti in movimento», hanno partecipato anche Elisabeta Moldovan, presidente della piattaforma della Romania, e Senada Hilalcevic, presidente dell'Epsa. Fondamentale pietra miliare per la nascita e per il futuro del Movimento italiano di self-advocacy delle persone con disabilità intellettiva o relazionale (per ora composto solo dai rappresentanti dell'Anffas ma aperto a tutti) è stata e sarà una comunicazione comprensibile, soprattutto a livello istituzionale: per dire la propria, infatti, le persone con difficoltà di apprendimento devono prima di tutto essere messe in grado di poter capire le questioni che le riguardano. A tal proposito, poco più di un anno fa la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano ha approvato una delle rare leggi in "lingua facile": quella sulla partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità in Alto Adige. E sempre sullo stesso tema si segnala "Sottovoce", l'unico giornale italiano semplice da leggere edito ogni due mesi dalla cooperativa sociale La Bottega di Grugliasco (Torino).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ANFFAS



0



170



0



Disabili, ancora troppi ostacoli sulla strada dell'integrazione

Sabato 19 marzo, Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale. Visite guidate, convegni e spettacoli per sensibilizzare sul tema dei diritti

di Ruggiero Corcella



Torna, per il nono anno consecutivo, la manifestazione nazionale promossa e organizzata da Anffas Onlus, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o relazionale (come la sindrome di Down e l'autismo, ad esempio) ovvero maggiormente rappresentativa a livello italiano e tra le principali a livello europeo. La Giornata, nella sua formula Open Day, quest'anno in programma per sabato 19 marzo, sarà dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione sui temi della disabilità per promuovere la piena inclusione sociale, con l'obiettivo di affermare i principi e diritti civili e umani sanciti anche dalla Convenzione ONU.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INFOGRAFICA

- Svolgere attività nel tempo libero: 21%
- Allevare i mezzi pubblici: 21%
- Incontrare parenti e amici: 60%
- Usare Internet: 36%

2015 - Indagine sull'uso del computer

Open Day

L'Open Day coinvolgerà, sull'intero territorio nazionale, le oltre 1.000 strutture in cui Anffas dal 1958 si prende cura e carico di oltre 30.000 persone con disabilità e dei loro familiari, proponendo visite guidate, convegni, spettacoli e tante altre iniziative volte a diffondere lo spirito e la cultura dell'inclusione sociale soprattutto attraverso la partecipazione attiva delle stesse persone con disabilità, degli associati, degli operatori, dei volontari e di tutti coloro che operano in Anffas, per portare la collettività a superare gli stereotipi e lo stigma che ancora oggi portano spesso a vedere le persone con disabilità di questa natura non come cittadini attivi e titolari dei diritti che spettano a tutti gli altri. Infatti, con i giusti sostegni ed opportunità, i soggetti con questo tipo di disabilità oggi possono raggiungere livelli di abilità, competenze e capacità fino a qualche tempo fa ritenuti traguardi difficilmente raggiungibili. È importante assumere consapevolezza del contributo che anche i cittadini disabili possono e devono dare alla vita della propria comunità e a tutta la società.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0



170



0



Gli eventi

Apertura dei laboratori didattici ad Ortona, proiezioni di film a Capri e degustazioni di prodotti gastronomici a Napoli, mostra fotografica ad Udine, visite dei centri a Ferrara, visite guidate del Museo Accessibile di Storia Naturale a Trieste, esibizioni di judo a Genova, partite di basket inclusivo a Cinisello Balsamo, partite di calcetto con gli alunni delle scuole locali a Palermo, esperienze di vita indipendente ed abitare in autonomia a Mortara, bombolonata a Carrara: sono solo alcune delle tantissime iniziative organizzate su tutto il territorio che consentiranno a quanti lo desiderano di toccare con mano la quotidianità delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie e che, ne siamo certi, serviranno a contrastare cliché, pregiudizi e discriminazioni che purtroppo continuano a circondare le persone con disabilità, coinvolgendo la collettività nella costruzione di una società pienamente inclusiva e basata anche sul concetto e sulla cultura dell'auto-rappresentanza.

Progetti europei

E proprio a tale scopo saranno portati all'attenzione delle varie comunità i tanti nuovi progetti, anche europei, che vedono le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale impegnate in prima persona, come i progetti sulla cittadinanza attiva «Io, Cittadino!», sul linguaggio facile da leggere e sull'uso sicuro di Internet. Anffas invita quindi tutti i cittadini a partecipare a questa grande festa, a conoscere l'Associazione, le famiglie e gli amici che la compongono e le tante attività e iniziative che ogni giorno vengono realizzate per promuovere un futuro di pari opportunità, pari diritti e inclusione! Un invito speciale per le giovani famiglie di bambini e ragazzi con disabilità ad avvicinarsi all'Associazione, consapevoli che l'intervento precoce e l'incontro con le altre famiglie che hanno vissuto esperienze simili possano rappresentare il presupposto per far sì che, come recita la Dichiarazione di Roma sull'auto-rappresentanza approvata nel maggio scorso, questa sia "l'ultima generazione di persone con disabilità intellettiva ad essere discriminata a causa della disabilità". Lo slogan della giornata diviene quindi «Liberi di scegliere, liberi di partecipare, con il coraggio di cambiare il mondo!». Per maggiori informazioni, per avere l'elenco completo delle manifestazioni che saranno organizzate e i contatti delle strutture locali aderenti alla manifestazione è possibile consultare il sito www.anffas.net.

18 marzo 2016 (modifica il 18 marzo 2016 | 18:18)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Io cittadino” con Anffas, Speciale: “Uniti siamo una forza” /FOTO E VIDEO



ROMA - ‘Io cittadino, strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale’. E’ questo il titolo del progetto, realizzato da Anffas onlus, Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, di cui oggi si sono presentati i risultati presso il centro congressi Frentani di Roma. Alla giornata oltre 350 persone, tra le quali gli esponenti del Movimento di Autorappresentanti europeo, Senada Halilcevic ed Elisabeta Moldovan. Un’occasione per

conoscere attraverso la testimonianza dei diretti interessati quanto realizzato finora, oltre a presentare l’avvio della Piattaforma nazionale del Movimento di Autorappresentanti italiani.

Il progetto ‘Io cittadino’, cofinanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è stato avviato nel settembre 2015 per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all’avviamento del primo movimento di self advocacy italiano composto da persone con disabilità, al fine di garantire opportunità, supporti ed empowerment per l’affermazione del diritto all’autodeterminazione, partecipazione e inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall’Italia.

“Per me e gli altri autorappresentanti il progetto è utile per non farci sentire inferiori a nessuno, è una cosa molto importante che mi ha aiutato tanto nella mia vita, mi ha fatto capire e sentire che sono una persona uguale agli altri anche se sono una persona con disabilità” sono state le parole di Matteo. Un progetto durato un anno a cui hanno partecipato oltre 117 persone con disabilità e 52 facilitatori, ma anche 432 genitori e familiari, delle strutture associative Anffas coinvolte, tutti opportunamente formati, tramite un percorso completamente accessibile anche grazie all’utilizzo di un linguaggio facile da comprendere.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

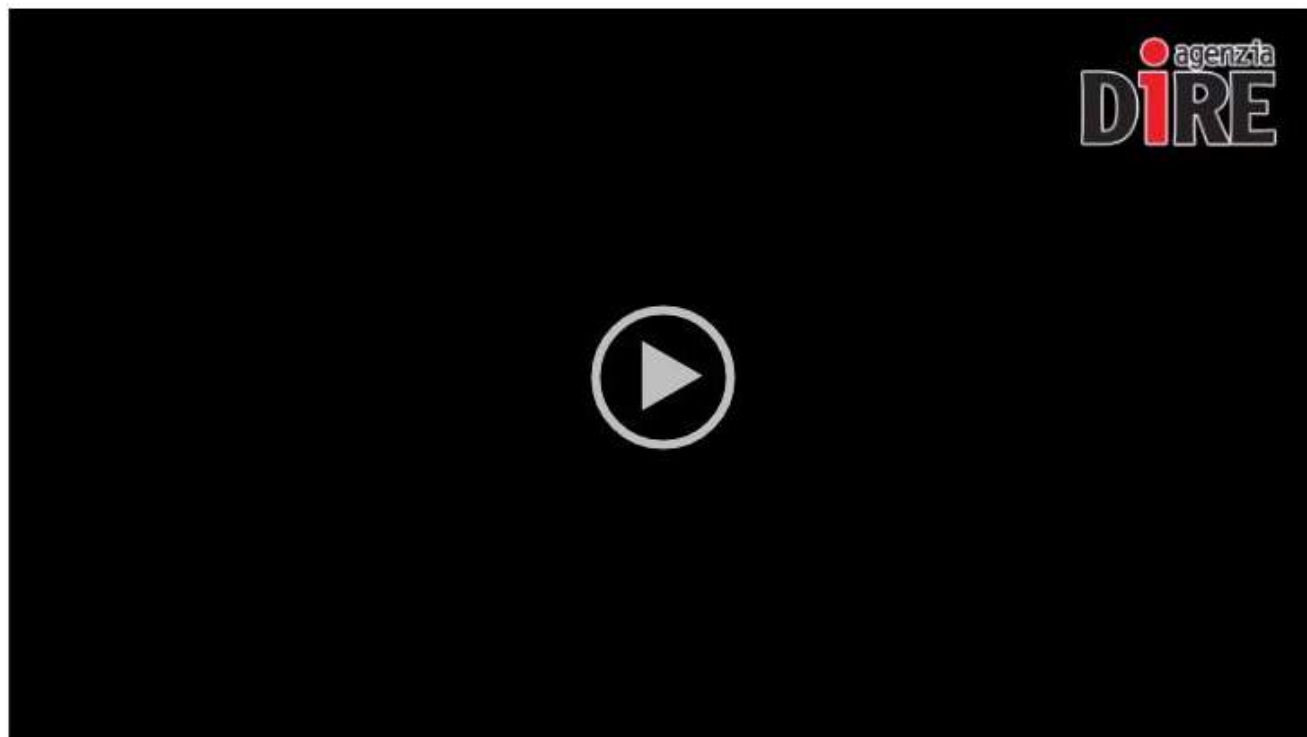


Data **19 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3

Hanno lavorato con impegno per assumere consapevolezza dei propri diritti e così poterli rivendicare anche in prima persona, rendendo concreta la filosofia del 'Nulla su di noi senza di noi' troppo spesso negata, in particolare alle persone con disabilità intellettive.



'Io cittadino' ha ricevuto il prestigioso riconoscimento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il 30 marzo ha voluto celebrare una Giornata nazionale della disabilità intellettiva dedicandola proprio a questo tema. Nell'occasione due autorappresentanti Anffas, Serena Amato e Francesca Stella, hanno consegnato nelle mani del Presidente la 'Dichiarazione di Roma' sulla promozione dell'autorappresentanza in Italia e in Europa. L'obiettivo è ancora lontano, ma come ha ricordato il presidente Anffas, Roberto Speciale, "siamo partiti, il movimento è in marcia, la piattaforma è impostata e, come dicono gli autorappresentanti, uniti siamo una forza".



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

DIRE
agenzia di stampa nazionale

Data **19 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3



19 SETTEMBRE 2016



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

 Mi piace  Tweet  +1  Share  1

25 SETTEMBRE 2016



"Se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!"

Si chiama "Io cittadino! Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento" il primo movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano, composto da persone con **disabilità intellettiva e/o relazionale** collegato al movimento europeo ed internazionale, presentato nei giorni scorsi a Roma da Anffas Onlus-Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale nel corso dell'evento finale del progetto "Io cittadino!".

Nell'occasione è stato dato ufficialmente avvio alla Prima Piattaforma Italiana di Autorappresentanti, composta oggi da una rete di **11 gruppi territoriali ma aperta alla partecipazione di tutti**, e che avrà l'obiettivo di garantire uno spazio di partecipazione concreto e costante alle persone con **disabilità intellettiva** offrendo alle stesse supporto, formazione-informazione ed aiuto tra pari per la difesa e tutela dei loro diritti.

Tra gli **obiettivi** della Piattaforma: **diffondere e sostenere l'autorappresentanza ed i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale**, creare nuovi gruppi territoriali ed **ampliare la**

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



attivi, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità.

La Piattaforma si propone inoltre di coinvolgere la totalità delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale italiane, collaborando ed aprendosi anche ad altre associazioni e gruppi e di prendere attivamente parte al movimento di autorappresentanti italiano ed europeo, anche attraverso la stretta collaborazione con la piattaforma europea EPSA.

"Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, ieri si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!" commenta **Roberto Speciale**, Presidente Nazionale Anffas Onlus, a latere della giornata.

"Nel contesto culturale attuale questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano una novità rivoluzionaria" prosegue Speciale. *"Grazie al progetto Io Cittadino ed alla nascita di questa piattaforma, le persone con disabilità intellettive più che mai, oggi, possono avere **uno spazio per esprimere le proprie idee, richieste** rispetto a questioni che riguardano la cura e l'assistenza, i servizi ed i diritti e clude Speciale. *"Si tratta di una novità rivoluzionaria, e di un percorso sicuramente non la oggi però possiamo sentirci orgogliosi, Anffas e le famiglie che rappresenta in primis, e che anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza che **mette al persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione ed azione, partecipazione ed inclusione nella comunità in condizioni di eguaglianza e parità con tutti gli altri**".**

Il lancio di questa piattaforma arriva alla conclusione del **progetto "Io Cittadino"** promosso da Anffas Onlus e co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014, avviato nel settembre 2015 proprio per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano formato da persone con disabilità al fine di garantire a queste ultime strumenti concreti per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con L. 18/2009.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Disabilita' intellettuale e partecipazione sociale: si può fare

[Mi piace](#) 312
 [Tweet](#)
[G+](#) 4
 [Condividi](#) 5

07 DICEMBRE 2015



Formazione, sensibilizzazione, consapevolezza sono le parole d'ordine per un intervento che renda cittadini attivi le persone con disabilità intellettuale e/o relazionale

Essere cittadini non è una banalità e non è scontato, soprattutto quando si sia in presenza di disabilità intellettive o relazionali. Ma la persona con disabilità non solo ha **diritto** alla partecipazione e alla inclusione sociale, può essere inoltre **portatrice di un contributo** nella società in cui vive, nella quale deve poter essere attore attivo rispetto alle decisioni che la riguardano.

E' proprio su questa consapevolezza che è stato costruito il nuovo progetto di Anffas Onlus "**Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale**", che ha come scopo principe la realizzazione del primo movimento di **self-advocacy italiano composto da persone con disabilità intellettuale e/o relazionale** al fine di garantire a queste ultime opportunità, supporti ed empowerment per l'affermazione del **diritto all'auto-determinazione**, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini, così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per farlo, il progetto intende **introdurre in Italia competenze, metodologie ed esperienze maturate a livello internazionale nell'ambito del movimento per la self-advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo** ed in tal senso sarà fondamentale **la partecipazione e l'appoggio dell'EPSA, la European Platform of Self-Advocates, dichiara Anffas.**

Il progetto, che mira in primis all'aumento della consapevolezza, delle abilità e dell'empowerment delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, tra gli altri obiettivi si pone quello dell'avviamento di gruppi pilota di self-advocacy e dell'identificazione di un proto-nucleo di leader con disabilità intellettiva e/o relazionale per la successiva costituzione della prima **Piattaforma Nazionale di Auto-rappresentanza italiana.**

In particolare, partendo dalla costituzione di **8 gruppi pilota sul territorio italiano** composti da 60 persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e 30 persone di supporto, è prevista l'attivazione del coinvolgimento diretto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale volto a sostenere la causa della disabilità. Da qui, l'obiettivo sarà la formazione di **8 leaders con disabilità intellettiva e/o relazionale** per poi attivare la formazione e la sensibilizzazione di famiglie, operatori di settore e leaders associativi, fino a giungere al lancio di una campagna di sensibilizzazione che sarà realizzata con la diretta e piena partecipazione – nella forma del racconto in prima persona delle proprie esperienze delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale coinvolte - e che andrà a raggiungere l'intera comunità.

Il progetto, che viene illustrato in formato facile da leggere [qui](#), verrà presentato a Roma il 10 dicembre 2015 a Grand Hotel Palatino, in via Cavour 213. [Qui il programma.](#)



Io, Cittadino! The Italian Self-Advocacy movement

Details Published: 12 October 2016



Inclusion Europe member Anffas has made a new self-advocacy group called "Io, Cittadino!"

This is very good news because it is the first self-advocacy group in Italy!

They will work with EPSA to speak up for persons with intellectual disabilities.

This project started in December 2015 after our Hear Our Voices conference for self-advocates took place in Rome.

In September Anffas celebrated the start of "Io, Cittadino!" with an event. Over 400 people came.

Among them was Senada Halilcevic who is a board member of Inclusion Europe and a member of the EPSA steering group.

You can read her speech from the day here.

The project "Io, Cittadino!", co-funded by the Ministry of Labour and Social Policy, was started by Anffas Onlus in September 2015 to create the first Italian self-advocacy movement for people with disabilities.

On September 19, Inclusion Europe's Italian member Anffas Onlus organized an event to announce the launch of the first platform for Italian Self-Advocates. The event, attended by more than 400 people, concluded the project "Io, Cittadino! (Me, Citizen!) Tools for full participation, active citizenship and self-advocacy". Senada Halilcevic and Elisabeta Moldovan, Inclusion Europe Board members and members of the EPSA steering group, were among the self-advocates attending the day's celebrations.

The project was launched in December 2015 following our Annual European Conference of Self-Advocates, Hear our Voices, hosted in Rome. Anffas came away from the event with the determination to proceed with a national platform, further encouraged by the adoption of the Rome Declaration on Promoting and Sustaining Self-Advocacy in Europe, which you can learn more about [here](#). From then onwards Anffas has worked tirelessly to establish the network and create a platform for self-advocacy.

"Io, Cittadino!" initiates the first self-advocacy movement in Italy, gathering persons with intellectual disabilities to speak out and defend their rights for equal access to opportunities, participation and inclusion in society. Italian self-advocates are prepared and supported to fight for full and active citizenship as enshrined in the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities, ratified by Italy in 2009.

"Persons with intellectual disabilities in Europe today have more rights than before, but we are still long way behind from full inclusion of all persons with intellectual disabilities in society."

Senada Halilcevic,
EPSA Steering Group Member
Read her full speech here.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anffas Onlus – Al via il progetto “Io Cittadino” per l’auto-rappresentanza e l’auto-determinazione

11 dicembre 2015



La mia voce conta! Io sono come te: sono un cittadino di serie A e voglio i miei diritti!

Oltre **200 persone** hanno preso parte all’evento di presentazione del nuovo

progetto di Anffas Onlus **“Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale”*** che si è svolto il 10 dicembre a Roma e che è stato **un modo di celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti Umani**. I partecipanti con **disabilità intellettiva e/o relazionale** provenienti da tutte le regioni di Italia - più della metà dei presenti - hanno infatti avuto modo di urlare a gran voce il loro diritto ad essere cittadini a tutti gli effetti, al pari di tutti gli altri italiani e senza alcuna barriera.

“Io sono come te”, “Io vorrei un Governo che accetta i nostri diritti”, “Io sono qui perché voglio i miei diritti di cittadino!”, “Voglio gridare al mondo che ci sono anche io”, “Io voglio gridare di rispettare i miei diritti!”, “Mi fanno arrabbiare quando non mi ascoltano”, “Mi fanno arrabbiare le persone che decidono per me”, “Io voglio decidere la mia vita”: questi alcuni dei messaggi lanciati ieri che indicano chiaramente quanto forte sia **la voglia di combattere per i propri diritti e per raggiungere l’Auto-Rappresentanza e l’Auto-Determinazione**, elementi fondamentali per la vita delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale così come evidenziato anche dalle parole di Senada Halilčević, Presidente EPSA e vice-

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



presidente di Inclusion Europe, e di Elisabeta Moldovan, componente del board EPSA, che hanno spiegato l'importanza della Self-Advocacy e offerto il loro pieno appoggio e sostegno al progetto "Io Cittadino" per il raggiungimento del suo obiettivo primario, ossia dare avvio al movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano volto a fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti affinché possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti e rendere finalmente concreto il "Nulla su di Noi senza di Noi".

Un sostegno confermato anche da **Aleksandra Ivankovic, direttore di Inclusion Europe** (associazione europea di persone con disabilità intellettiva a cui Anffas Onlus aderisce): questo grande interesse da parte delle associazioni europee evidenzia una delle caratteristiche principali del progetto, **ossia lo scambio di competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo e il fondamentale apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (EPSA) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema.**

"Io Cittadino" si svilupperà partendo dalla costituzione di **8 gruppi pilota nel territorio italiano**, (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da **persone con disabilità intellettiva e/o relazionale** che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, **dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza** e cittadinanza attiva**. Gli auto-rappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il **proto-nucleo per la successiva costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche**



Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea dei Self-Advocates (EPSA). In parallelo saranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate **le famiglie, i leaders associativi e gli operatori** - così da garantire i necessari supporti e sostegni.

L'iniziativa prevede anche **una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.**

"L'evento di ieri e la grande partecipazione che si è avuta **sono la prova tangibile che le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale ci sono, che sono pronte a lottare per i loro diritti** e che vogliono dimostrare a quanti li hanno sempre visti solo come **pesi, come malati e come persone non in grado di comunicare, di avere qualcosa dire, di fare le proprie scelte, di partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, che tutto questo è sbagliato, che è solo pregiudizio e stigma e che la realtà ben diversa**": così **Roberto Speciale**, presidente nazionale di Anffas Onlus ha commentato la giornata di ieri.

"**Il tempo del pietismo, della discriminazione e della segregazione è finito: grazie a questo progetto si apre una nuova strada per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, una strada che le vede scegliere e decidere in prima persona, che le vede auto-determinarsi e auto-rappresentarsi per contrastare le molte barriere che si frappongono tra loro e l'inclusione sociale e la parità di opportunità e diritti e per promuovere e diffondere un cambiamento culturale e di approccio alla disabilità**".

Conclude: "**La Self-Advocacy non è più un miraggio ma sta diventando realtà e in molti dovranno prendere atto di questo cambiamento radicale che la nostra società si appresta a ricevere**".



Testata online:



Data **11 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 4 di 4

Tra gli ospiti che ieri hanno partecipato e dato il loro sostegno ad Anffas e al progetto vi sono stati anche **Vincenzo Falabella**, presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (cui Anffas Onlus aderisce) e **Mario Borzacchini**, presidente FISDIR.

* "Progetto IO, CITTADINO! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014"

** Così come affermato anche nella "Dichiarazione di Roma", documento realizzato dagli Auto- Rappresentanti Anffas Onlus - e approvato dall'Assemblea Nazionale Anffas Onlus di maggio 2015 - che afferma e rivendica il diritto all'autodeterminazione, all'auto-rappresentanza e alla realizzazione della persona con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Tutte le informazioni sull'evento e sul progetto sono disponibili sul sito www.anffas.net

Roma, 11 dicembre 2015

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy
delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

fonte foto: Anffas Onlus

"Io cittadino", il progetto di Anffas per l'auto-determinazione di chi ha disabilità intellettive

 Domenica 7 Agosto 2016, 09:00

Il 19 settembre, a Roma, si tiene l'evento finale di "Io cittadino", progetto che ha come obiettivo di dare avvio al movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano, per fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti affinché possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti e rendere finalmente concreto il "Nulla su di Noi senza di Noi".

Si terrà il **19 settembre, a Roma**, l'evento finale del progetto di [Anffas Onlus](#) "Io cittadino", per l'**autorappresentanza** e l'**auto-determinazione delle persone con disabilità intellettiva**. L'evento è organizzato al **Centro Congressi di via Frentani**, nella capitale, e aprirà le porte alle 10 per chiuderle alle 17.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"Io sono come te", "Io vorrei un Governo che accetta i nostri diritti", "Io sono qui perché voglio i miei diritti di cittadino!", "Voglio gridare al mondo che ci sono anche io", "Io voglio gridare di rispettare i miei diritti!", "Mi fanno arrabbiare quando non mi ascoltano", "Mi fanno arrabbiare le persone che decidono per me", "Io voglio decidere la mia vita": questi alcuni dei messaggi che hanno dato l'avvio al **progetto**, indicando chiaramente quanto forte sia la voglia di **combattere per i propri diritti** e per raggiungere l'**auto-rappresentanza** e l'**auto-determinazione**, elementi fondamentali per la vita delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Obiettivo del progetto è dunque dare avvio al **movimento di auto-rappresentanza (Self-Advocacy)** italiano volto a fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti affinché possano **conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti** e rendere finalmente concreto il **"Nulla su di Noi senza di Noi"**.

"**Io Cittadino**" è partito dalla costituzione di **11 gruppi pilota nel territorio italiano** (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, hanno potuto **rivendicare ed esigere i loro diritti** a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, all'auto-rappresentanza e alla **cittadinanza attiva**. Gli auto-rappresentanti hanno avuto inoltre la possibilità di **partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale**. Questi gruppi pilota hanno rappresentato il **proto-nucleo per la costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani**, per poi confluire anche nella **Piattaforma Europea dei Self-Advocates (EPSA)**. In parallelo sono state coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i leaders associativi e gli operatori - così da garantire i **necessari supporti e sostegni**.



Testata online:

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

Data **07 agosto 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3



Anffas Onlus
Associazione Nazionale Famiglie
di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Grazie a questo progetto si apre una **nuova strada** per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, una strada che le vede scegliere e decidere in prima persona, che le vede auto- determinarsi e auto-rappresentarsi per **contrastare le molte barriere** che si frappongono tra loro e l'**inclusione sociale** e la **parità di opportunità** e diritti e per promuovere e diffondere un **cambiamento culturale** e di **approccio alla disabilità**.

La **Self-Advocacy** non è più un miraggio ma sta diventando realtà e in molti dovranno prendere atto di questo cambiamento radicale che la nostra società si appresta a ricevere. In occasione dell'evento finale del **19 settembre 2016** saranno presentati, attraverso la **testimonianza diretta delle stesse persone con disabilità**, i risultati dell'iniziativa e avrà luogo la presentazione ufficiale della **prima piattaforma italiana degli autorappresentanti e del suo piano operativo**.

Per **Anffas**, per le persone con disabilità in Italia e per i loro famigliari, il 19 settembre sarà un **momento decisivo** che va condiviso con l'intera comunità locale e nazionale.

testo ricevuto da: Anffas Onlus

ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:



Data **07 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

DISABILITA'. CON SELF-ADVOCACY IMPARANO A RIVENDICARE DIRITTI

Posted by Ileana Argentin at 6:56 PM. Placed in Rassegna stampa category



Malati, pazienti, ospiti, utenti: queste le definizioni impiegate piu' spesso per indicare le persone con disabilita' intellettiva: contro lo stigma sociale, arriva il progetto di Anffas per dare avvio al movimento di "auto-determinazione e auto-rappresentanza". Con l'aiuto dei "self-advocates" europei (RED.SOC.) ROMA - Le persone con disabilita' psichica sono cittadini a pieno titolo, con il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica e sociale, autodeterminandosi e autorappresentandosi. E' questo, in sintesi, il principio che sta dietro il progetto di Anffas "Io cittadino", che sara' presentato il prossimo 10 dicembre. Come spiega l'associazione in una nota, "troppo spesso le persone condisabilita' intellettiva non vengono prese in debita considerazione, non vengono ascoltate, vengono definite come "malati", "pazienti", "ospiti" o "utenti". Quante volte - continua Anffas - si pensa che abbiano poco o

nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunita' ed alla societa' tutta?". Contro questo stigma, ancora molto diffuso, arriva il progetto "Io cittadino. Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilita' intellettiva e/o relazionale", che ha

l'obiettivo di dare avvio al movimento di auto-rappresentanza (self-advocacy) italiano, "per fornire alle persone con disabilita' intellettiva e/o relazionale - spiega Anffas - i necessari supporti affinche' possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti nel rispetto di quel 'Nulla su di noi senza di noi', troppo spesso negato". "Io Cittadino" sara' presentato ufficialmente il 10 dicembre a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10 ed avra' un ampio respiro internazionale: saranno utilizzate infatti competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilita' intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sara' l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (Epsa) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema. "Io Cittadino" si sviluppera' poi partendo dalla costituzione di 8 gruppi pilota su tutto il territorio italiano, composti da persone con disabilita' intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza e cittadinanza attiva. "Gli auto-rappresentanti - spiega Anffas - avranno inoltre la possibilita' di partecipare piu' attivamente anche alle attivita' associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il proto-nucleo per la successiva costituzione della prima piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma europea del Self-advocates (Epsa). In parallelo saranno coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i responsabili delle associazioni e gli operatori. L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunita', realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilita' intellettiva e/o relazionale. "Quante persone in Italia sanno cosa e' l'Auto-Rappresentanza e sanno chi sono e cosa fanno gli auto-rappresentanti? - chiede Roberto Speciale, presidente nazionale di Anffas - lo credo non molti. 'Io Cittadino' rappresenta la grande occasione di entrare in contatto con questa straordinaria realta' che e' gia' concreta in molti paesi europei e di cui ci parleranno le stesse persone condisabilita' intellettiva e/o relazionale europee che sono gia' Auto-Rappresentanti dimostrando anche ai piu' scettici che garantire a tutti, ognuno con la propria modalita', il diritto a far sentire la propria voce significhi arricchimento per l'intera societa' rendendo nel contempo concreti i concetti di pari opportunita' e piena inclusione sociale. Le persone condisabilita' non devono essere piu' discriminate ed escluse ma adeguatamente supportate e sostenute e finalmente considerate per cio' che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignita'". (www.redattoresociale.it) 15:46 07-12-15

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«lo cittadino»: la self advocacy secondo Anffas

Redazione Trento | dicembre 4, 2015

Una persona con disabilità intellettiva può decidere di se stessa, rappresentare in prima persona i propri bisogni e desideri, esercitare una cittadinanza attiva?

Sulla carta diciamo tutti sì, ma nella realtà la sfida è circondata di pregiudizi. Anffas avvia un progetto per creare la prima piattaforma italiana di **self-advocacy**. Per passare dalle parole ai fatti.

Le persone con disabilità intellettiva possono rappresentarsi in prima persona, spiegare agli altri ciò che desiderano, prendere decisioni sulla loro vita, avere un ruolo attivo all'interno della società?

Certo che sì. Lo dice la **Convenzione Onu**, lo dice tutto un "nuovo" paradigma culturale incentrato sui diritti e sull'inclusione. Passare dalle parole ai fatti però non è per nulla semplice.

Così parlare di autodeterminazione e autorappresentanza delle persone con disabilità intellettive sembra una cosa buona per gli studi e i documenti, ma difficilissima da tradurre in pratica.

Spesso a una persona con disabilità intellettiva non viene riconosciuto nemmeno il diritto di scegliere cosa indossare il mattino – chi la veste la veste e basta, vuoi mettere quanto tempo ci vorrebbe altrimenti? – figuriamoci se può scegliere dove abitare e con chi, o addirittura accettare che voglia sposarsi. **E invece questa è la scommessa.**

Non è facile, ma **Anffas** onlus prova a realizzarla con il progetto "Io Cittadino", che verrà presentato il 10 dicembre 2015 in un evento che già di per sé sarà una piccola rivoluzione, organizzato in modo da essere compartecipato anche da 150 persone con disabilità intellettiva.

Io cittadino! Nulla su di noi senza di noi: dalle parole ai fatti.

L'obiettivo è avviare il primo movimento di self advocacy in Italia fatto da persone con disabilità intellettive: si parte con **8 gruppi pilota**, che coinvolgeranno 60 persone e 30 operatori di supporto, da cui usciranno 8 leader con disabilità intellettiva e/o relazionale.



Dice Roberto Speziale, presidente di Anffas. «I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili e se le risorse allocate sono sufficienti ed efficaci. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, temi al centro della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, rappresentano diritti fondamentali inviolabili e quindi vorremmo vedere più fatti e meno parole. A tutte le persone con disabilità devono essere forniti, attraverso il proprio Progetto di Vita, adeguati sostegni, atti a garantire la migliore qualità di vita possibile.

La maggiore consapevolezza dei propri diritti e il poterli rivendicare ed esigere in prima persona rende concreto quel "Nulla su di Noi senza di Noi" troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad auto rappresentarsi. Ecco perché, Anffas coglie l'occasione di questa giornata per avviare un nuovo ed ambizioso progetto, "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"».

Per l'Italia è un progetto pionieristico, ma negli USA associazioni di autorappresentanza esistono già dagli Anni 70. Esperienze simili ci sono anche in Francia, Spagna (dove di recente si è tenuta la conferenza della European Platform of Self-Advocates) e anche in Paesi come la Croazia o la Romania, dove accanto a gravi violazioni dei diritti delle persone con disabilità esistono tuttavia associazioni che lavorano già in questo modo.

«Le competenze, le metodologie e le esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portate avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale saranno fondamentali.»

*Importante, a tal fine, sarà l'apporto che i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa **European Platform of Self-Advocates (EPSA)** daranno ai loro pari italiani nel percorso di empowerment e di diffusione di metodologie e know-how sul tema», continua Speziale.*

«Una cosa che abbiamo capito, sia per la nostra esperienza sia dal confronto con le esperienze internazionali è che l'autorappresentanza non è qualcosa di legato alle abilità della persona, a ciò che una persona è in grado di fare, ma alle opportunità che le vengono offerte: quindi l'autorappresentanza non è qualcosa di accessibile solo alle persone con una disabilità lieve ma a tutti», afferma Speziale.

«Non c'è persona, nemmeno con la disabilità più grave, che non possa esprimere una scelta o una preferenza: la questione sono gli strumenti e i sostegni che a questa persona vengono dati e l'ambiente che le si costruisce attorno. Oggi ci sono tantissimi strumenti, ciascuno deve avere il supporto giusto per lui, la sua opportunità.»

La base di tutto è l'autodeterminazione, ovvero la possibilità di prendere delle decisioni per la propria vita. L'autorappresentanza poi è l'esercitare da parte delle persone con **disabilità intellettiva** il diritto di avere qualcosa da dire quando si parla di loro, e dirlo.

«Storicamente abbiamo avuto un movimento molto importante in questo senso, che è stato quello delle famiglie. Ora i tempi sono maturi perché a questo movimento delle famiglie si affianchi anche la voce delle stesse persone con disabilità, che partecipano e si



Testata online:

laVOCE delTRENTINO.it
quotidiano on line INDIPENDENTE

Data **04 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

battono in prima persona nella politica, nella società, nelle associazioni».

Non per nulla il primo step sarà quello di costituire una piattaforma interna ad Anffas, attraverso cui le persone con disabilità intellettiva indichino all'associazione stesse le priorità di intervento.

«Ma la sfida più grossa è quella culturale, perché formare 8 leader serve a poco se non si lavora in parallelo sulle famiglie, sugli operatori, sulla società. Non c'è autorappresentanza possibile se la società resta chiusa nel suo pregiudizio», conclude Speziale.

a cura di Sara de Carli.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Disabili mentali, un passo avanti contro le barriere

Con "Io Cittadino" nasce la prima piattaforma di auto-rappresentanza in Italia per persone con disabilità intellettive

DI EMANUELE TIRELLI

30 settembre 2016



I quesiti referendari sono spesso contorti, così come i programmi politici e le schede elettorali hanno bisogno di chiarimenti continui. Per chi ha una disabilità intellettiva tutto questo non rappresenta una complicazione all'esercizio del diritto di voto, ma la sostanza di un ostacolo invalicabile. E non si tratta neanche di numeri striminziti, perché secondo un documento presentato lo scorso marzo al Quirinale dalle associazioni Fish, Fand, Anffas, Aipd e Angsa, ad avere limitazioni intellettive, solo nel nostro Paese, sono almeno 2 milioni di persone. Ecco perché è nata «Io Cittadino. Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento», la prima a occuparsi di questo problema.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





FACEBOOK



TWITTER



PINTEREST



GOOGLE



EMAIL

L'ha voluta Anffas - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, e l'ha presentata il 19 settembre a conclusione del progetto omonimo grazie agli interventi di Serena Amato e Francesca Stella, leader degli autorappresentanti in Sicilia e Friuli Venezia Giulia.

Non si tratta di una piattaforma web. È invece un insieme di materiali di lavoro, informazioni facilitate e suggerimenti reperibili sul sito anffas.net. Ma è pure una rete nazionale che cerca il dialogo con le istituzioni e le altre associazioni, ed è aperta a chi vuole diventare cittadino attivo e consapevole.

Il progetto, co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è iniziato un anno fa con la creazione, e la formazione, di 11 gruppi, per un totale di 117 persone con disabilità, 52 facilitatori e 432 familiari. Guidato da un portavoce eletto al proprio interno, ogni nucleo si è confrontato, ha raccolto istanze e coinvolto complessivamente altri 1000 soggetti grazie al linguaggio facile da leggere e da capire. E ha sfruttato il supporto tra pari, un sistema di aiuto reciproco che rende più sicuri e ricettivi.

«Negli ultimi anni», dice il presidente di Anffas Roberto Speziale, «la richiesta che ci siamo sentiti rivolgere con maggiore frequenza è quella di avere una vita autonoma, sia sotto il profilo relazionale che lavorativo. Parliamo naturalmente di disabilità intellettive con livelli di complessità differente, ma ognuno ha diritto ad avere un'esistenza piena e migliore possibile. I problemi più consistenti ai quali vanno incontro queste persone sono riconducibili a due insiemi. Innanzitutto, sono state considerate spesso prive di alcune caratteristiche dell'essere umano e per questo discriminate, separate ed escluse quasi completamente dalla vita pubblica. Un altro insieme coincide con certe barriere. E non si tratta di quelle architettoniche, pure di grande importanza, ma dell'assoluta incomprendibilità delle informazioni, della burocrazia farraginosa e del permanere nel nostro ordinamento giuridico dell'istituto dell'interdizione che sottrae ogni diritto».





Anffas assicura inoltre che «il numero dei gruppi creati in tutta Italia è progressivamente in crescita, e che il movimento italiano è già collegato a quello europeo (Epsa – European Platform of Self-advocates) nel quale conta entrare ben presto con un proprio rappresentante per contribuire al dialogo internazionale».

«Con il progetto “Io cittadino” e la piattaforma che porta il suo nome, abbiamo voluto riaffermare che non si tratta di persone speciali. Loro non vogliono, e non hanno bisogno, di compassione e carità, ma di godere delle stesse opportunità degli altri, di rivendicare i propri diritti e partecipare ai processi di cambiamento della società in cui vivono. Perché questo avvenga, devono esserci strumenti adatti. E dovrebbe stare a cuore della comunità diminuire progressivamente il mero assistenzialismo per investire in percorsi capaci di migliorare realmente la vita di chi ne fa parte. Essere cittadini attivi», conclude Speciale, «vuol dire anche responsabilità, e sono le stesse persone coinvolte nel progetto a dichiarare il proprio impegno affinché la loro sia l'ultima generazione a vivere discriminazioni ed esclusione».



Anche gli autistici possono auto-rappresentarsi

Autismi & Autistici News Natalia Poggi 11 dicembre 2015 1 1K



Sono stata invitata giovedì scorso alla presentazione in un grande albergo della Capitale di un nuovo progetto di **Anffas Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali)**. Il progetto si chiama <lo cittadino> ed è all'apparenza ambizioso se non addirittura utopistico. Mi è bastato qualche minuto, però, per rendermi conto che non era propriamente così. <lo cittadino> si pone un obiettivo nobile, semplice e concreto.

“ Per capirlo ed apprezzarlo bisogna prima di tutto liberarsi da certe sovrastrutture mentali e culturali che confinano il mondo della disabilità intellettiva in una nebulosa segregazione pseudo-assistenziale

False verità come ad esempio l'idea che un disabile intellettivo non sia in grado di fare delle scelte, di partecipare attivamente alla vita sociale, di far sentire la propria voce e il suo peso nelle decisioni politiche, di essere in grado di far cambiare quelle leggi sbagliate e penalizzanti scritte sulla sua pelle da chi non sa neanche cosa sia la disabilità psichica.

Dentro una sola parola <l'auto-rappresentanza> si nasconde un mondo nuovo. Ecco perché il progetto <lo cittadino> va considerato rivoluzionario: pone il disabile intellettivo in un'altra dimensione. Insomma come ha spiegato Roberto Speciale presidente nazionale di Anffas **“è arrivato il tempo di considerare i disabili intellettivi e relazionali capaci di autodeterminarsi e autorappresentarsi”**.



“ È, in pratica, la filosofia del Self Advocacy dei disabili intellettivi che già realtà in molti paesi europei mentre da noi totalmente sconosciuta.

Anffas si fa promotore di avviare **un movimento di Auto-Rappresentanza (cioè Self Advocacy) italiano** per dare gli strumenti alle persone con disabilità intellettiva e relazionale che lo vogliono, di rivendicare in prima persona i loro diritti nel rispetto del “nulla su di noi senza di noi”.

Durante la presentazione di giovedì sono state ascoltate anche le testimonianze e le esperienze di Senada Halilcevic Presidente dell'EPSA (European Platform of Self-Advocates) e vicepresidente di Inclusion Europe e di Elisabeta Moldovan componente del board Epsa che ha offerto il pieno appoggio ad Anffas per raggiungere il suo obiettivo. Molto illuminanti e anche incoraggianti della serie “si può fare, io l'ho fatto”.

A questo punto mi sono chiesta, alla luce delle esperienze positive che si stanno avendo negli altri paesi europei aderenti all'EPSA, quante probabilità ci sono perché l'auto-rappresentanza delle persone con disabilità intellettiva attecchisca anche qui da noi.

“ In Italia, si sa, pregiudizi secolari legati al concetto di segregazione in istituti o centri diurni come unica forma di assistenza, camuffata in un apparato socio-sanitario - o in qualche struttura di pelosa carità hanno condannato generazioni di disabili intellettivi a un'esistenza di isolamento, esclusi se non reietti dalla società civile.

Mi ha aperto gli occhi un'auto-rappresentante della Romania che, aiutata dalla sua tutor e supporter, ha fatto capire che lei insieme a quelli come lei combattono proprio l'istituzionalizzazione concepita come una <reclusione> dal mondo e lo fanno in nome del loro sacrosanto diritto di poter scegliere autonomamente come e dove vivere.

“ Ci sarà da fare molta strada per arrivare all'empowerment dei disabili intellettuali ma una cosa è certa. Guardando crescere i nostri figli più o meno disabili, più o meno autistici e osservando il loro modo di rapportarsi al mondo e alla società abbiamo notato che la loro “inclusione” o anche “incursione” nella realtà che li circonda.



Nella quotidianità fatta di esperienze, rapporti umani, attività routinarie che impegnano varie ore della giornata, che accrescono conoscenza e autostima, insomma una vita comunitaria e di condivisione li appaga e li arricchisce.

“ Istintivamente noi genitori sappiamo che quella è la strada giusta: ce lo fanno capire i ragazzi anche se non lo possono dire a parole. Il benessere si comunica in tanti modi. Basta sapere e volere cogliere il messaggio.

E quindi anche gli autistici più o meno verbali possono, anzi devono, diventare presto degli auto-rappresentanti. Sarà la volta buona che si cambieranno quelle assurde leggi che a diciott'anni li fanno sparire dal mondo come autistici per trasformarli in psicotici non meglio identificati oppure in improbabili "ex autistici miracolati".

[Scarica il documento ANFFAS in linguaggio facile da leggere](#)



Anffas Onlus. Nasce il primo movimento di Auto-Rappresentanza italiano di persone con disabilità intellettiva

Il movimento è stato presentato ieri a Roma da Anffas Onlus nel corso dell'evento finale del progetto "Io cittadino!". Tra gli obiettivi della Piattaforma: diffondere e sostenere l'autorappresentanza ed i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, creare nuovi gruppi territoriali, promuovere la piena accessibilità di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni.



20 SET - Si chiama "Io cittadino! Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento" il primo movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale collegato al movimento europeo ed internazionale, presentato ieri a Roma da Anffas Onlus- Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale nel corso dell'evento finale del progetto "Io cittadino!".

L'evento ha rappresentato la conclusione del progetto "Io Cittadino" promosso da Anffas Onlus e co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014, avviato nel settembre 2015 proprio per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano formato da persone con disabilità al fine di garantire a queste ultime strumenti concreti per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con L. 18/2009.

Oltre 400 persone tra persone con disabilità intellettiva, famiglie, rappresentanti delle associazioni e esponenti del movimento italiano ed europeo delle persone con disabilità, operatori ed esperti del settore hanno partecipato con entusiasmo ed energia ad una giornata che segna sicuramente un momento storico nel percorso dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali.

La giornata ha visto protagoniste le stesse persone con disabilità intellettive le quali, dopo un percorso formativo durato un anno, hanno presentato il proprio lavoro ed i programmi per il futuro e finalmente affermato con convinzione il loro desiderio di essere cittadini attivi pienamente coinvolti della società di cui fanno part



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'evento è stato quindi l'occasione per dare ufficialmente avvio alla Prima Piattaforma Italiana di Autorappresentanti, composta oggi da una rete di 11 gruppi territoriali ma aperta alla partecipazione di tutti, e che avrà l'obiettivo di garantire uno spazio di partecipazione concreto e costante alle persone con disabilità intellettiva offrendo alle stesse supporto, formazione-informazione ed aiuto tra pari per la difesa e tutela dei loro diritti.

Tra gli obiettivi della Piattaforma: diffondere e sostenere l'autorappresentanza ed i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, creare nuovi gruppi territoriali ed ampliare la rete, promuovere la piena accessibilità di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità.

La Piattaforma si propone inoltre di coinvolgere la totalità delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale italiane, collaborando ed aprendosi anche ad altre associazioni e gruppi e di prendere attivamente parte al movimento di autorappresentanti italiano ed europeo, anche attraverso la stretta collaborazione con la piattaforma europea EPSA.

"Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, ieri si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!" commenta **Roberto Speciale**, Presidente Nazionale Anffas Onlus, a latere della giornata.

"Nel contesto culturale attuale questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano una novità rivoluzionaria" prosegue il Presidente.

"Grazie al progetto Io cittadino ed alla nascita di questa piattaforma, le persone con disabilità intellettive più che mai, oggi, possono avere uno spazio per esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni che riguardano la cura e l'assistenza, i servizi ed i diritti e doveri" conclude Speciale "Si tratta di una novità rivoluzionaria, e di un percorso sicuramente non semplice. Da oggi però possiamo sentirci orgogliosi, Anffas e le famiglie che rappresenta in primis, di affermare che anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza che mette al centro la persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione ed autoaffermazione, partecipazione ed inclusione nella comunità in condizioni di eguaglianza e pari opportunità con tutti gli altri".



Testata online:

quotidianosanità.it
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Data **20 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3



20 settembre 2016
© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Società \ Sociale

Nasce Piattaforma per diritto disabili a cittadinanza attiva



24/09/2016 16:00

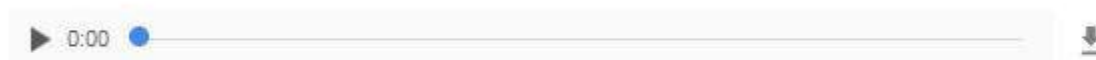
SHARE:



E' nata ufficialmente, nei giorni scorsi, la Piattaforma italiana Autorappresentanti in movimento per il diritto alla partecipazione e alla cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva. "Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ed alla società tutta, si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione!": è quanto ha affermato, all'indomani dell'evento, **Roberto Speciale**, presidente Nazionale Anffas Onlus, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale. L'avvio ufficiale della Piattaforma ha rappresentato la conclusione del progetto "Io Cittadino" promosso da Anffas Onlus e co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Ma perché è nata la Piattaforma? **Adriana Masotti** l'ha chiesto allo stesso presidente Speciale:



R. – La Piattaforma nasce da un'esperienza che Anffas ha avuto a livello europeo. E' da molti anni che specialmente in Spagna, Inghilterra e Germania erano operanti Piattaforme di autorappresentanti che sono poi dentro una sigla che si chiama EPSA. Vista anche la portata innovativa di questa iniziativa, l'abbiamo riprodotta in Italia, partecipando – appunto – a un progetto europeo.

D. – A quali esigenze vuole venire incontro?

R. – Fino ad oggi le persone con disabilità intellettive e relazionali in Italia sono state considerate come persone non in grado di poter esprimere i loro desideri, le loro aspettative ... La Piattaforma consente attraverso i giusti supporti alle persone con disabilità intellettive, tutte, di poter riconoscere i propri diritti, esigerli in prima persona ed essere considerati cittadini attivi con parità di diritti e di dignità rispetto a tutti gli altri.



D. – Vuole spiegarci, per capire meglio, in cosa consiste la Piattaforma, come è costituita, da chi è formata?

R. – Il progetto "Io cittadino", che è stato un progetto co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha avuto la durata di un anno. In questo anno abbiamo costituito 11 gruppi di autorappresentanti in tutte le parti d'Italia. Questi gruppi, seguiti da facilitatori, quindi anche da operatori esperti, hanno poi ognuno eletto un proprio leader e questo leader ha fatto sì poi di eleggere i leader nazionali degli autorappresentanti, che oggi – appunto – rappresentano la Piattaforma. Chiaramente la Piattaforma è il punto di partenza; ora si costituiranno tutti gli altri gruppi a livello locale che poi aderiranno a livello nazionale. Speriamo che questo progetto vada anche al di fuori di Anffas.

D. – E in questi singoli gruppi si formuleranno progetti, richieste, si lavorerà insomma per ottenere una maggiore presenza a livello della società, per essere più cittadini: è così? Ci fa qualche esempio?

R. – Posso già darle una testimonianza concreta: proprio nei giorni scorsi gli autorappresentanti hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per rivendicare il diritto all'inclusione scolastica che, come sappiamo, quest'anno – molto peggio degli altri anni – non ha garantito dal primo giorno di scuola che le persone con disabilità potessero avere questo diritto in condizioni di parità con tutti gli altri alunni e studenti.

D. – E' bello però vedere che non ci sono solo richieste da parte delle persone con disabilità, ma anche la voglia proprio di dare, di contribuire al bene della società ...



R. – Guardi, noi abbiamo avuto questa esperienza nella quale abbiamo presentato i lavori finali del progetto "Io cittadino". Anche per noi genitori, che viviamo giornalmente con i nostri figli, le emozioni e le scoperte sono state inimmaginabili. La consapevolezza delle persone con disabilità intellettive nel voler essere protagoniste, nel poter far sì che anche la loro voce conti, nel voler partecipare, nel fare proposte è qualcosa di straordinario, tanto che, nel momento in cui si vive quest'esperienza, si cambiano i paradigmi sulla disabilità.

D. – Su Youtube è a disposizione lo spot promozionale del vostro progetto. Mi ha colpito la domanda che a un certo punto viene posta ad alcuni di questi autorappresentanti: "Come ti senti quando gli altri decidono per te?". E la risposta di tutti è stata: "Male". ...

R. – Le persone con disabilità intellettive percepiscono perfettamente ogni volta che su di loro si creano delle condizioni che ne limitino la libertà, ma soprattutto la dignità. Ci parlano in continuazione e ci dicono costantemente che loro hanno un mondo, un mondo ricco; possono essere soggetti attivi, vogliono essere protagonisti e, a loro modo, apportare all'intera comunità un valore aggiunto. Dal nostro punto di vista, noi riteniamo che questo valore aggiunto vada molto oltre quello che è il percepito.

[disabilità](#) [cittadinanza](#) [Anffas](#)



Disabilità intellettiva, ecco la prima piattaforma degli autorappresentanti



14 settembre 2016

Si svolgerà a Roma, il 19 settembre 2016, la giornata conclusiva del progetto "Io Cittadino, strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale" realizzato da Anffas Onlus. Il progetto, co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a realizzare il primo movimento di auto-rappresentanza italiano composto da persone con disabilità. Attraverso un percorso durato un anno, i protagonisti del progetto – 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 familiari e operatori - hanno lavorato con impegno per assumere consapevolezza dei propri diritti e così poterli rivendicare anche in prima persona. Il fine è quello di rendere concreto quel "Nulla su di noi senza di noi" troppo spesso negato alle persone con disabilità intellettive.



Testata online:



Data **02 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3

Disabilità, Anffas: ecco "io cittadino", progetto sull'auto-rappresentanza

"Inclusion matters: access and empowerment for people of all abilities", ossia "Questioni di inclusione: accesso ed empowerment per le persone di tutte le abilità": questo è il tema scelto per la Giornata Internazionale delle Persone con disabilità

Roma - "Inclusion matters: access and empowerment for people of all abilities", ossia "Questioni di inclusione: accesso ed empowerment per le persone di tutte le abilità": questo è il tema scelto per la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 2015, evento istituito dall'Onu nel 1981 in occasione della proclamazione dell'Anno Internazionale delle Persone Disabili con l'obiettivo di promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità nella comunità globale.

Un focus importante, quindi, concentrato sulle pari opportunità e sull'empowerment e che ha come sotto temi degli argomenti di altrettanta importanza e di stretta attualità: accessibilità delle città, necessità di aumentare i dati e le statistiche sulla disabilità, favorire l'inclusione delle persone con disabilità "invisibili". Esistono infatti, e sono la maggioranza, persone che hanno disabilità "invisibili", disabilità che la società fa fatica a riconoscere ed accettare. Queste persone- su cui gravitano ancora forti pregiudizi e stigma come, ad esempio, il fatto che non abbiano nulla da comunicare o da dire, che non possano essere messe nelle condizioni di dire come la pensano e di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della società- sono ancora troppo spesso emarginate e segregate ed i loro familiari sono lasciati soli.

Le mamme sono le più penalizzate e costrette a vivere come se qualcuno le avesse condannate agli "arresti domiciliari" pur senza aver commesso alcun reato. Tra le persone con disabilità invisibili, una gran parte è rappresentata dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (malattie rare, disturbi dello spettro autistico, cerebro lesioni, sindrome di down, solo per citarne alcune).

Così in un comunicato Anffas Onlus, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.

A queste persone, nonostante esistano numerose leggi che dovrebbero tutelarle, di fatto è precluso il diritto a non essere discriminate ed essere pienamente incluse nella società in condizione di pari opportunità con tutti gli altri. In altre parole, le persone con disabilità in particolare intellettiva e/o relazionale sono ancora viste come pesi e spesso come cittadini di serie B e come tali costrette a vivere. Domani si celebra la Giornata Internazionale e, come di consueto, molte saranno le dichiarazioni di circostanza tanto altisonanti quanto ipocrite. I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili e se le



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **02 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 2

risorse allocate sono sufficienti ed efficaci. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, al centro di questa Giornata, rappresentano, appunto, diritti fondamentali inviolabili e quindi vorremmo vedere più fatti e meno parole. A tutte le persone con disabilità devono essere forniti, attraverso il proprio Progetto di Vita, adeguati sostegni, atti a garantire la migliore qualità di vita possibile. La maggiore consapevolezza dei propri diritti e il poterli rivendicare ed esigere in prima persona rende concreto quel "Nulla su di Noi senza di Noi" troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad auto rappresentarsi. Ecco perché, Anffas Onlus - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, impegnata da 58 anni per affermare la dignità ed i diritti delle persone con disabilità e loro familiari, nonché nella autogestione di servizi di eccellenza volti a garantire loro la migliore qualità di vita possibile, ha deciso di cogliere l'occasione di questa giornata non solo come occasione di celebrazione ma anche per dare concreta attuazione ad un nuovo ed ambizioso progetto dal titolo significativo "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", continua Anffas Onlus.

Si dà così avvio al movimento di auto-rappresentanza (Self-Advocacy) italiano nel pieno rispetto di quanto contenuto nella "Dichiarazione di Roma" degli Auto-Rappresentanti e di quanto sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Il progetto sarà presentato ufficialmente il 10 dicembre p.v. a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10 ed avrà un ampio respiro internazionale: saranno utilizzate infatti competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (Epsa) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema. Il progetto si svilupperà partendo dalla costituzione di 8 gruppi pilota nel territorio italiano, (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza e cittadinanza attiva. Gli auto-rappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il proto-nucleo per la successiva costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea dei Self Advocates (Epsa), continua Anffas Onlus.

In parallelo saranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i leaders associativi e gli operatori, così da garantire i necessari supporti e sostegni. Il progetto prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. "Già lo scorso anno, sempre in occasione della Giornata Internazionale del 3 dicembre, aveva ribadito il suo impegno nel rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità e/o relazionale all'autodeterminazione ed all'auto-rappresentanza, con pari diritti di partecipazione all'



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **02 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3

ne' essere oggetto di pietismo. Le persone con disabilità devono essere finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità", conclude Roberto Speciale, presidente nazionale Anffas Onlus.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



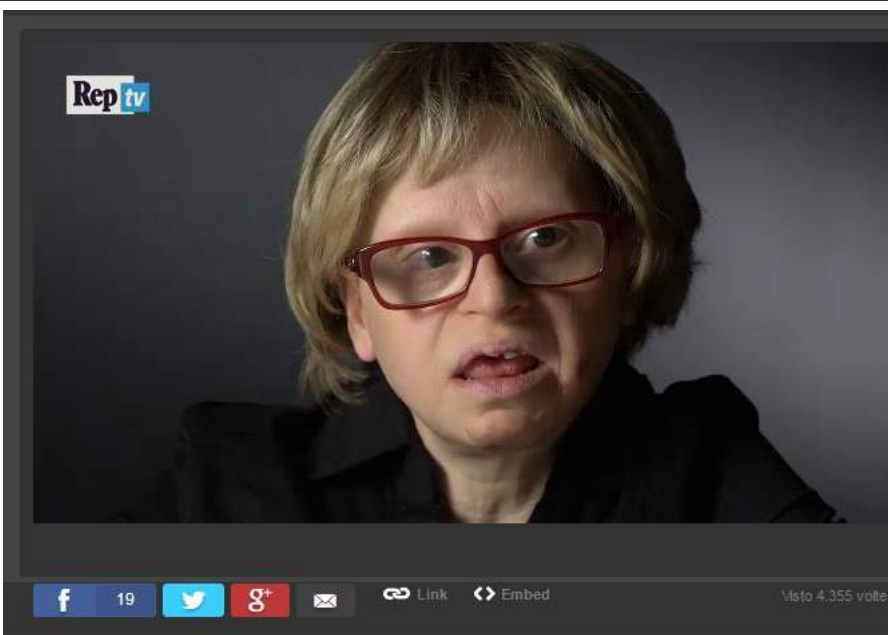
Testata online:



Data **21 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1



21 SETTEMBRE 2016

Disabilità e diritti negati, parlano i protagonisti del progetto "lo cittadino"

No alle barriere, no ai pregiudizi, no alla discriminazione. I protagonisti di questo spot fanno parte dell'Anffas Onlus (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale): un'organizzazione che, nel settembre 2015, ha lanciato il progetto "lo cittadino", cofinanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per avviare il primo movimento italiano di autorappresentanza composto da persone con disabilità. Obiettivo del gruppo: promuovere il diritto all'autodeterminazione, alla partecipazione e all'inclusione nella società, e la piena valorizzazione del ruolo attivo di cittadini, così come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia

(a cura di Eleonora Giovinzazzo)

[Commenta](#)

[Mondo Solidale](#) » [Disabilità e diritti negati, parlano i protagonisti del progetto "lo cittadino"](#)

LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I diritti e la disabilità

di Matteo De Fazio 22 settembre 2016

Una piattaforma di autorappresentanza partita da Anffas Onlus per restituire ai disabili il diritto di essere cittadini come gli altri

Il 16 e 17 settembre a Firenze si è svolta la V Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità istituita dalla legge 104/92. Avrebbe l'obbligo di fare il punto della situazione in Italia sulle politiche per le persone con disabilità oltre a ciò che è accaduto nei due anni precedenti nel corso del Programma del governo.

Centrale è stato anche il Programma biennale di azione che sarà approvato entro il mese di ottobre per il quale le associazioni hanno chiesto al governo un aumento della concretezza.

Il 19 settembre, invece, l'Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) ha presentato il primo movimento di auto-rappresentanza italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale collegato al movimento europeo ed internazionale. Parliamo del tema con **Roberto Speziale**, presidente nazionale di Anffas Onlus.

Come commenta l'ultima conferenza?

«Il primo commento è di forte insoddisfazione: il precedente programma di azione, su 197 linee previste ne ha messe in atto 10 e neanche completamente. Lo slogan della conferenza per il movimento delle persone con disabilità è diventato "dalle parole ai fatti", speriamo che quanto è stato deciso in conferenza non sia più un programma di azione ma un vero e proprio piano. Un programma è una dichiarazione di intenti senza risorse che poi molto spesso viene messo nel dimenticatoio. Se il governo adottasse quelle linee che sono state definite come piano d'azione, significherebbe un impegno in termini di risorse e di tempi certi di attuazione».

Cosa può dirci dell'applicazione della Convenzione Onu sul tema della disabilità?

«Quando facciamo riferimento alla convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità oggi facciamo riferimento anche a una legge dello Stato Italiano, che ha recepito il protocollo. Essendo una legge sovraordinata di carattere internazionale, laddove lo stato non ne rispetta l'attuazione è l'Onu che può fare delle multe, cosa che in parte è avvenuta: il 27 agosto a Ginevra si è tenuto l'incontro tra Governo e rappresentanti dell'Onu per verificare quanto sia stata applicata la convenzione. Dalle raccomandazioni disponibili vediamo in quanti punti siamo lontani dall'applicarla (e forse anche essere conosciuta dai cittadini). Ne è prova anche la differenza territoriale che si verifica in Italia non solo tra nord e sud ma spesso anche all'interno dello stesso contesto. Sullo stesso territorio, passando da un'Asl all'altra le persone con disabilità hanno diritti diversi. La convenzione Onu in Italia è lungi dall'essere conosciuta e applicata».



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dallo Stato al livello locale: cosa manca?

«Intanto sembra una frase fatta, ma prima di tutto il problema è l'approccio culturale. Considerare i diritti fondamentali di pari opportunità delle persone con disabilità come concessioni o privilegi è sbagliato. Poi c'è una questione normativa: abbiamo registrato che dalla modifica del Titolo V, dando alle regioni potestà primaria su materie tra cui quelle socio-sanitarie, si sono definiti 21 diversi sistemi di accesso ai servizi e alle prestazioni nel nostro paese: senza adeguati finanziamenti è improbabile che le Regioni e gli enti locali riescano a garantire su tutto il territorio nazionale pari opportunità di accesso alle cure ai cittadini. In questo modo si è disabili due volte: per la propria condizione di salute e per il luogo in cui si nasce. La certezza delle risorse è garantita anche dai Livelli Essenziali delle prestazioni: la legge 328/00 prevedeva che venissero emanati quelli relativi alle prestazioni sociali che invece non hanno mai visto la luce. Nel 2008 e negli anni successivi i fondi nazionali sulle politiche sociali e per i non autosufficienti furono totalmente azzerati. Oggi troviamo 400 milioni sul fondo che in Conferenza nazionale a Firenze il Ministro ha annunciato che aumenteranno».

Da pochi giorni l'Anffas ha fatto partire una piattaforma di autorappresentanza "Io Cittadino": di cosa si tratta?

«Anche qui Siamo ancora legati alla dichiarazione internazionale dell'Onu delle persone con disabilità. Il diritto all'autodeterminazione e all'autorappresentanza è un diritto fondamentale di tutti i cittadini, così come il diritto alla partecipazione attiva in parità fra tutti i cittadini, sancito dalla nostra Costituzione: diritti fino a oggi negati alle persone con disabilità intellettiva o relazionale, considerati incapaci di autorappresentarsi. Partendo da una forma europea che si chiama EPSA che da molti anni, attraverso percorsi di sostegno e emancipazione, ha visto le persone con disabilità intellettiva ad avere consapevolezza dei propri diritti e poi a poterli esigere. Abbiamo presentato gli esiti di questo progetto a Roma e il risultato è stato spettacolare. Per la prima volta in Italia le stesse persone con questo tipo di disabilità e con diverse intensità di sostegni, hanno potuto dire con la loro viva voce quali sono i loro desideri, aspettative e diritti. E soprattutto poter dire al mondo che sono cittadini come tutti. Anffas vorrebbe che questa iniziativa fosse messa a disposizione del milione e 800 mila persone che oggi hanno una disabilità intellettiva in Italia».

Immagine: via pixabay.com



“IO CITTADINO” – AL VIA IL PROGETTO DI ANFFAS PER L’AUTO-RAPPRESENTANZA E L’AUTO-DETERMINAZIONE

Caricato nella categoria Cronaca da Redazione Scomunicando.it il 11/12/2015



Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

LA MIA VOCE CONTA! IO SONO COME TE: SONO UN CITTADINO DI SERIE A E VOGLIO I MIEI DIRITTI! AL VIA IL PROGETTO DI ANFFAS ONLUS “IO CITTADINO” PER L’AUTO-RAPPRESENTANZA E L’AUTO-DETERMINAZIONE

ANffAS

ONLUS

Oltre **200 persone** hanno preso parte all’evento di presentazione del nuovo progetto di Anffas Onlus “Io

Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale” che si è svolto ieri a Roma e che è stato senza alcun dubbio **un ottimo modo di celebrare la Giornata Internazionale dei Diritti Umani** dato che i **partecipanti con disabilità intellettiva e/o relazionale provenienti da tutte le regioni di Italia – più della metà dei presenti – hanno avuto modo di urlare a gran voce il loro diritto ad essere cittadini a tutti gli effetti, al pari di tutti gli altri italiani e senza alcuna barriera.**

“Io sono come te”, “Io vorrei un Governo che accetta i nostri diritti”, “Io sono qui perché voglio i miei diritti di cittadino!”, “Voglio gridare al mondo che ci sono anche io”, “Io voglio gridare di rispettare i miei diritti!”, “Mi fanno arrabbiare quando non mi ascoltano”, “Mi fanno arrabbiare le persone che decidono per me”, “Io voglio decidere la mia vita”: questi alcuni dei messaggi lanciati ieri che indicano chiaramente quanto forte sia **la voglia di combattere per i propri diritti e per raggiungere l’Auto-Rappresentanza e l’Auto-Determinazione**, elementi fondamentali

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



per la vita delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale così come evidenziato anche dalle parole di **Senada Halilčević, Presidente EPSA e vice-presidente di Inclusion Europe, e di Elisabeta Moldovan, componente del board EPSA, che hanno spiegato l'importanza della Self-Advocacy e offerto il loro pieno appoggio e sostegno al progetto "lo Cittadino"** per il raggiungimento del suo obiettivo primario, ossia **dare avvio al movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano volto a fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti affinché possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti e rendere finalmente concreto il "Nulla su di Noi senza di Noi"**.

Un sostegno confermato anche da **Aleksandra Ivankovic, direttore di Inclusion Europe** (associazione europea di persone con disabilità intellettiva a cui Anffas Onlus aderisce): questo grande interesse da parte delle associazioni europee evidenzia una delle caratteristiche principali del progetto, **ossia lo scambio di competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo e il fondamentale apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (EPSA) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema.**

"lo Cittadino" si svilupperà partendo dalla costituzione di **8 gruppi pilota nel territorio italiano**, (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da **persone con disabilità intellettiva e/o relazionale** che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, **dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza** e cittadinanza attiva**. Gli auto-rappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il **proto-nucleo per la successiva costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea dei Self-Advocates (EPSA)**. In parallelo saranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate **le famiglie, i leaders associativi e gli operatori** – così da garantire i necessari supporti e sostegni.



L'iniziativa prevede anche **una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.**

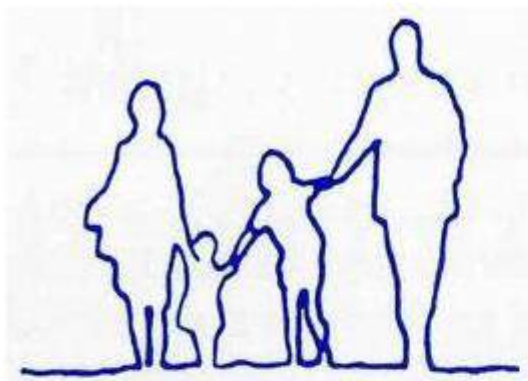
“L'evento di ieri e la grande partecipazione che si è avuta **sono la prova tangibile che le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale ci sono, che sono pronte a lottare per i loro diritti** e che vogliono dimostrare a quanti li hanno sempre visti solo come **pesi, come malati e come persone non in grado di comunicare, di avere qualcosa da dire, di fare le proprie scelte, di partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, che tutto questo è sbagliato, che è solo pregiudizio e stigma e che la realtà ben diversa**”: così **Roberto Speziale**, presidente nazionale di Anffas Onlus ha commentato la giornata di ieri.

“**Il tempo del pietismo, della discriminazione e della segregazione è finito: grazie a questo progetto si apre una nuova strada per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, una strada che le vede scegliere e decidere in prima persona, che le vede auto-determinarsi e auto-rappresentarsi per contrastare le molte barriere che si frappongono tra loro e l'inclusione sociale e la parità di opportunità e diritti e per promuovere e diffondere un cambiamento culturale e di approccio alla disabilità**”.

Conclude: “**La Self-Advocacy non è più un miraggio ma sta diventando realtà e in molti dovranno prendere atto di questo cambiamento radicale che la nostra società si appresta a ricevere**”.

Tra gli ospiti che ieri hanno partecipato e dato il loro sostegno ad Anffas e al progetto vi sono stati anche **Vincenzo Falabella**, presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (cui Anffas Onlus aderisce) e **Mario Borzacchini**, presidente FISDIR.





** “Progetto IO, CITTADINO! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) – Linee di indirizzo annualità 2014”*

*** Così come affermato anche nella “Dichiarazione di Roma”, documento*

realizzato dagli Auto- Rappresentanti Anffas Onlus – e approvato dall’Assemblea Nazionale Anffas Onlus di maggio 2015 – che afferma e rivendica il diritto all’autodeterminazione, all’auto-rappresentanza e alla realizzazione della persona con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Tutte le informazioni sull’evento e sul progetto sono disponibili sul sito www.anffas.net



Testata online:



Data **20 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

DISABILI INTELLETTIVI, NASCE LA PIATTAFORMA ITALIANA AUTORAPPRESENTANTI IN MOVIMENTO

Si tratta del primo movimento self-advocacy italiano composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e collegato al movimento europeo e internazionale. Ad oggi composto da 11 gruppi territoriali, è aperto alla collaborazione di tutti. Presentato da Anffas onlus a Roma nell'ambito del progetto "Io cittadino!".



ROMA - Si chiama "Io cittadino! Piattaforma italiana autorappresentanti in movimento" il primo movimento di auto-rappresentanza (self-advocacy) italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale collegato al movimento europeo ed internazionale, presentato ieri a Roma da Anffas onlus, Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale nel corso dell'evento finale del progetto "Io cittadino!". Il progetto "Io Cittadino" è promosso da Anffas onlus e co-finanziato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014, avviato nel settembre 2015 proprio **per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano formato da persone con disabilità** al fine di garantire a queste ultime strumenti concreti per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con L. 18/2009.

Oltre 400 persone tra persone con **disabilità intellettiva**, famiglie, rappresentanti delle associazioni e esponenti del movimento italiano ed europeo delle persone con disabilità, operatori ed esperti del settore hanno partecipato ad "una giornata che segna sicuramente un momento storico - dicono da Anffas - nel percorso dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali". La giornata ha visto protagoniste le stesse persone con disabilità intellettive le quali, dopo un percorso formativo durato un anno, hanno presentato il proprio lavoro ed i programmi per il futuro e finalmente affermato con convinzione il loro desiderio di essere cittadini attivi e pienamente coinvolti della società di cui fanno parte.

L'evento è stato l'occasione per dare ufficialmente avvio alla **prima piattaforma italiana di autorappresentanti, composta oggi da una rete di 11 gruppi territoriali ma aperta alla partecipazione di tutti**, e che avrà l'obiettivo di garantire uno spazio di partecipazione concreto e costante alle persone con disabilità intellettiva offrendo alle stesse supporto, formazione-informazione ed aiuto tra pari per la difesa e tutela dei loro diritti. **Tra gli obiettivi della piattaforma** quelli di diffondere e sostenere l'autorappresentanza e i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, creare nuovi gruppi territoriali e ampliare la rete, **promuovere la piena accessibilità di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi**, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità. La piattaforma si propone inoltre di prendere attivamente parte al movimento di autorappresentanti italiano ed europeo, anche attraverso la stretta collaborazione con la piattaforma europea Epsa.

"Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, ieri si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, **se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!**" commenta Roberto Speziale, presidente nazionale Anffas onlus, che aggiunge: "Nel contesto culturale attuale questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano una novità rivoluzionaria. Sicuramente un percorso non semplice, da oggi però possiamo sentirci orgogliosi, Anffas e le famiglie che rappresenta, di affermare che anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza che mette **al centro la persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione ed autoaffermazione, partecipazione e inclusione** nella comunità in condizioni di eguaglianza e pari opportunità con tutti gli altri".

Nella giornata del 19 settembre è stata anche avviata la campagna di sensibilizzazione del progetto e presentato lo spot promozionale che è possibile visualizzare [qui](#). Gli atti della giornata e maggiori informazioni sulla piattaforma italiana autorappresentanti in movimento sono disponibili [sul sito dell'associazione](#).

(20 settembre 2016)

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:



Data 16 aprile 2016

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

DISABILI AL VOTO SENZA LIMITAZIONE. MA SERVONO "FACILITATORI"

Tutte le persone con disabilità, motoria o intellettiva, hanno diritto al voto. Ma tanti, di fatto, rinunciano: soprattutto per chi ha una disabilità intellettiva, non esistono "facilitazioni" o strumenti informativi adeguati. Anffas: "Il voto per queste persone è importante, come riconoscimento del loro ruolo sociale. Servono strumenti perché possano diventare elettori consapevoli"



ROMA - **Le persone con disabilità intellettiva possono votare, hanno il diritto di farlo e non c'è nulla che limiti questo loro diritto. Non tutti però lo sanno. E, soprattutto, non esistono strumenti adeguati per informarsi ed esercitare quindi il proprio diritto in maniera consapevole.** Di fatto, non si sa quante siano le persone con disabilità che esercitano il proprio diritto di elettori: non lo sa neanche Anffas, che di disabilità intellettiva si occupa a tutto tondo e che proprio alla "cittadinanza attiva" ha dedicato un progetto, "Io cittadino". A Roberta Speciale, che dell'associazione è responsabile delle relazioni esterne e che segue tutta la parte di formazione relativa al progetto sulla "cittadinanza", abbiamo chiesto di farci un quadro della situazione.

"Ricordiamo innanzitutto che tutte le persone con disabilità, motoria o intellettiva che siano, hanno diritto al voto. **Esiste una limitazione per le persone interdetto, ma di fatto anche queste ricevono la tessera elettorale a casa**". Non c'è da stupirsi, quindi, se al compimento del 18° anno di età arriva a casa questo documento. Come ieri è accaduto in casa Nicoletti, visto che Tommy ha da poco compiuto 18 anni. Lo

racconta la mamma, Natalia Poggi, in [un articolo pubblicato su Pernoiautistici](#).

Di fatto, insomma, **anche le persone con autismo e con grave disabilità intellettiva potranno, domenica come prossimi appuntamenti elettorali, recarsi al seggio e votare.** "Nei casi in cui abbiamo difficoltà materiale a raggiungere la cabina, o a segnare la scheda, allora potranno essere assistiti da un accompagnatore - ricorda Speciale - Non ci risultano casi di discriminazione al seggio: di presidenti o rappresentanti di lista, per esempio, che venendo presentarsi una persona con grave disabilità intellettiva abbia cercato di impedire l'esercizio del suo diritto di voto. **Ma credo che pochi di coloro che hanno una disabilità complessa si rechino effettivamente al seggio**".

E questo, per Anffas, è un problema che va risolto: "per alcuni è impossibile raggiungere un grado di conoscenza e consapevolezza adeguato per il pieno esercizio di questo diritto fondamentale - riconosce Speciale - ma **ci sono tanti che potrebbero invece diventare elettori consapevoli, pur con la loro disabilità intellettiva. Ma non hanno gli strumenti informativi** di cui avrebbero bisogno". A meno che non ci siano associazioni volenterose a provvedere a questo, **come ha fatto ultimamente Aipd, con la guide dedicata al tema del referendum**. E come fa Anffas, con il progetto "Io cittadino". "Nell'ambito di questa iniziativa - riferisce Speciale - **gli 11 gruppi che si sono costituiti in tutta Italia stanno lavorando con particolare attenzione sul tema del voto**. Anche per il referendum, insieme a dei facilitatori hanno partecipato a incontri informativi per comprendere la questione referendaria e potersi recare al seggio da elettori consapevoli".

Tra l'altro, assicura Speciale, **"il diritto al voto è particolarmente sentito da queste persone, come riconoscimento del loro ruolo attivo nella società: e l'appuntamento referendario sarà, per alcuni, proprio l'occasione per provare a esercitare questo diritto. Il nostro auspicio - conclude Speciale - è che siano sempre di più le persone con disabilità intellettiva che, avendone la possibilità, esercitino il proprio voto. E lo facciano, però, in modo consapevole, non semplicemente barrando la casella che l'accompagnatore indica loro. L'obiettivo finale è che il diritto al voto sia esercitato in piena consapevolezza, con l'aiuto di facilitatori e strumenti di informazione adeguati alle loro capacità e ai loro bisogni. Quello che noi come altre associazioni cerchiamo di costruire. Ma non possiamo essere da soli"**. (d)

(16 aprile 2016)

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:



Data **14 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

"IO CITTADINO", DA ANFFAS LA PRIMA PIATTAFORMA "PER NON SENTIRSI INFERIORI A NESSUNO"

Il 19 settembre a Roma la giornata conclusiva del progetto per la cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Avviato nel settembre 2015, ha coinvolto - 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 genitori e familiari ed operatori delle strutture associative Anffas. Al via la Piattaforma nazionale del Movimento di autorappresentanti italiani



ROMA - Si chiamano "Autorappresentanti", perché ci tengono a rappresentare se stessi, ad autodeterminarsi. Formano un "movimento", perché questo principio sia affermato con forza e diventi consapevolezza e cultura comune. Il 19 settembre a Roma, presso il Centro congresso Frentani, nasceranno ufficialmente, presentando la propria piattaforma. E' la fase conclusiva del progetto di Anffas "Io cittadino. Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", con il sostegno del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il progetto è stato avviato nel settembre 2015, con l'intento di realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano composto da persone con disabilità, al fine di garantire a queste ultime opportunità, supporti ed empowerment per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini. In un anno, l'iniziativa ha coinvolto 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 genitori e familiari ed operatori delle strutture associative Anffas coinvolte, tutti opportunamente formati tramite un percorso completamente accessibile anche grazie all'utilizzo del linguaggio facile da leggere e da capire.

Obiettivo comune: fare in modo che, superando barriere culturali e pregiudizi, le persone con disabilità e soprattutto con disabilità intellettive, non vengano più discriminate ed escluse ma adeguatamente supportate e sostenute e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità che in prima persona possono così far sentire anche la loro voce. Il 19 settembre, alla presenza anche del presidente del Senato Pietro Grasso, saranno offerte le testimonianze dei protagonisti e sarà presentata la Piattaforma nazionale del Movimento di autorappresentanti italiani. "Per me e gli altri autorappresentanti, questo progetto serve a noi per non farci sentire inferiori a nessuno - assicura Matteo, autorappresentante Anffas - E' una cosa molto importante, che mi ha aiutato tanto nella mia vita, mi ha fatto capire e sentire che sono una persona uguale agli altri anche se sono una persona con disabilità".

(14 settembre 2016)



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **09 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

"IO CITTADINO", I DISABILI INTELLETTIVI IMPARANO A RIVENDICARE I DIRITTI

Malati, pazienti, ospiti, utenti: queste le definizioni impiegate più spesso per indicare le persone con disabilità intellettiva. Contro lo stigma sociale arriva il progetto di Anffas per dare avvio al movimento di "auto-determinazione e auto-rappresentanza". Con l'aiuto dei "self-advocates" europei



ROMA - Le persone con disabilità psichica sono cittadini a pieno titolo, con il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica e sociale, autodeterminandosi e autorappresentandosi. E' questo, in sintesi, il principio che sta dietro il progetto di Anffas "Io cittadino", che sarà presentato il prossimo 10 dicembre. Come spiega l'associazione in una nota, "troppo spesso le persone con disabilità intellettiva non vengono prese in debita considerazione, non vengono ascoltate, vengono definite come "malati", "pazienti", "ospiti" o "utenti". Quante volte - continua Anffas - si pensa che abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta?". Contro questo stigma, ancora molto diffuso, arriva il progetto "Io cittadino. Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", che ha l'obiettivo di dare avvio al movimento di auto-rappresentanza (self-advocacy) italiano, "per fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale - spiega Anffas - i necessari supporti affinché possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti nel rispetto di quel "Nulla su di noi senza di noi", troppo spesso negato".

"Io Cittadino" sarà presentato ufficialmente il 10 dicembre a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10 ed avrà un ampio respiro internazionale: saranno utilizzate infatti competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (Epsa) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema.

"Io Cittadino" si svilupperà poi partendo dalla costituzione di 8 gruppi pilota su tutto il territorio italiano, composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza e cittadinanza attiva. "Gli auto-rappresentanti - spiega Anffas - avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il proto-nucleo per la successiva costituzione della prima piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma europea dei Self-advocates (Epsa).

In parallelo saranno coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i responsabili delle associazioni e gli operatori. L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. "Quante persone in Italia sanno cosa è l'Auto-Rappresentanza e sanno chi sono e cosa fanno gli auto-rappresentanti? - chiede Roberto Speciale, presidente nazionale di Anffas - Io credo non molti. 'Io Cittadino' rappresenta la grande occasione di entrare in contatto con questa straordinaria realtà che è già concreta in molti paesi europei e di cui ci parleranno le stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale europee che sono già Auto-Rappresentanti dimostrando anche ai più scettici che garantire a tutti, ognuno con la propria modalità, il diritto a far sentire la propria voce significhi arricchimento per l'intera società rendendo nel contempo concreti i concetti di pari opportunità e piena inclusione sociale. Le persone con disabilità non devono essere più discriminate ed escluse ma adeguatamente supportate e sostenute e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità".

(9 dicembre 2015)



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In movimento per i propri diritti e per la partecipazione

Più di quattrocento persone hanno partecipato a Roma alla presentazione del primo movimento italiano di autorappresentanza, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, collegato al movimento europeo e internazionale. A promuoverlo è stata l'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), durante l'evento conclusivo del proprio progetto denominato "Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale".



Si chiama *Io Cittadino! Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento*, il primo movimento italiano di autorappresentanza (Self-Advocacy), composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, collegato al movimento europeo e internazionale e

presentato a Roma dall'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), nel corso dell'evento conclusivo (se ne legga anche la nostra presentazione) del Progetto *Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale*, su cui ci eravamo già ampiamente soffermati sin [dalla fine del 2015](#).

Cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quest'ultimo, lo ricordiamo, era stato avviato un anno fa proprio per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano formato da persone con disabilità, al fine di garantire a queste ultime strumenti concreti per l'affermazione del [diritto all'autodeterminazione, partecipazione e inclusione](#) nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini, così come sancito dalla [Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#), ratificata dall'Italia con la [Legge 18/09](#).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oltre quattrocento tra persone con disabilità intellettiva, famiglie, rappresentanti delle associazioni ed esponenti del movimento italiano ed europeo delle persone con disabilità, insieme ad operatori ed esperti del settore, hanno dunque partecipato con entusiasmo ed energia a una giornata che segna sicuramente costituisce un **momento molto significativo** nel percorso dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali.

Sono state loro stesse le **protagoniste dell'evento**, presentando il proprio lavoro e i programmi per il futuro, dopo un percorso formativo durato un anno, e affermando finalmente con convinzione il loro desiderio di essere **cittadini attivi e pienamente coinvolti nella società** di cui fanno parte.

Per l'occasione, quindi, si è dato ufficialmente avvio alla **Prima Piattaforma Italiana di Autorappresentanti**, composta oggi da una rete di **undici gruppi territoriali**, ma **aperta alla partecipazione di tutti**, che avrà l'obiettivo di garantire uno spazio di partecipazione concreto e costante alle persone con disabilità intellettiva, offrendo loro supporto, formazione/informazione e aiuto tra pari, per la difesa e tutela dei loro diritti.

«Tra gli obiettivi della Piattaforma – come si legge in una nota diffusa dall'ANFFAS – vi sono quelli di **diffondere e sostenere** l'autorappresentanza e i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale; **creare nuovi gruppi territoriali e ampliare la rete**; **promuovere la piena accessibilità** di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi; **interloquire** con le istituzioni; **lavorare insieme** alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità».

«La Piattaforma – spiegano ancora dall'ANFFAS – si propone inoltre di coinvolgere la **totalità delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale italiane**, collaborando e aprendosi anche ad altre associazioni e gruppi e prendendo attivamente parte al movimento di autorappresentanti italiano ed europeo, anche attraverso la stretta collaborazione con la piattaforma europea EPSA (European Platform of Self-Advocates)».

«Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da comunicare o da dire – commenta **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell'ANFFAS -, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità e alla società tutta, all'evento di Roma si è dovuto smentire, davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate e formate, le stesse persone con disabilità possono **affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!** E nel contesto culturale attuale, questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano certamente una **novità rivoluzionaria**».



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **20 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

«Grazie al Progetto *Io cittadino* e alla nascita di questa piattaforma – prosegue Speciale – oggi più che mai le persone con disabilità intellettive possono avere uno spazio per esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni che riguardano la cura e l'assistenza, i servizi e i diritti e doveri. Si tratta, lo ribadisco, di una novità rivoluzionaria e di un percorso **sicuramente non semplice**. Da oggi, però, possiamo sentirci orgogliosi, come ANFFAS e in primis a nome delle famiglie che rappresentiamo, di affermare che **anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza** che mette al centro la persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione e all'autoaffermazione, partecipazione e inclusione nella comunità, in condizioni di eguaglianza e pari opportunità con tutti gli altri».

Da ricordare infine che a partire dal 19 settembre è stata avviata una **campagna di sensibilizzazione** relativa al progetto e presentato uno **spot promozionale** (lo si veda [qui](#)). (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: comunicazione@anffas.net (Roberta Speciale).

20 settembre 2016
Ultimo aggiornamento: 23 settembre 2016 12:43

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La prima Piattaforma Italiana degli Autorappresentanti

Il 19 settembre a Roma coinciderà con l'evento conclusivo del Progetto "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", iniziativa di respiro internazionale, voluta dall'ANFFAS per rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale all'autodeterminazione e all'autorappresentanza. E per l'occasione verrà anche presentato l'avvio della prima Piattaforma Nazionale del Movimento di Autorappresentanti Italiani

Il 19 settembre a Roma (Centro Congressi Frentani, Via Frentani, 4, ore 10-17) coinciderà con la giornata conclusiva del Progetto *Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale*, realizzato dall'ANFFAS



Il presidente nazionale dell'ANFFAS Roberto Speziale (al centro in basso), insieme a un cospicuo gruppo di persone coinvolte nel Progetto "Io Cittadino"

(Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e da noi **ampiamente presentato** alla fine del 2015.

Si tratta, lo ricordiamo, di un'iniziativa cofinanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che è stata avviata circa un anno fa, per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del **primo Movimento Italiano di Self-Advocacy** ("autorappresentanza"), composto da persone con disabilità, al fine di garantir loro opportunità, supporti ed *empowerment* (crescita dell'autoconsapevolezza), per l'affermazione del diritto all'**autodeterminazione**, alla **partecipazione** e all'**inclusione** nella società, ovvero per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di **Cittadini**, così come sancito dalla **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge **18/09**).

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:



Data **14 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 2

«Questo progetto – sottolineano dall'ANFFAS – rappresenta una delle iniziative più innovative che abbiamo mai realizzato. Esso è nato e si è sviluppato anche grazie alla collaborazione con organizzazioni presenti ed attive nel panorama europeo e internazionale, e ha già ricevuto un riconoscimento preziosissimo da parte del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che il 30 marzo scorso ha voluto celebrare una Giornata Nazionale delle Persone con Disabilità Intellettiva, dedicandola proprio a questo tema. In quell'occasione, infatti, due autorappresentanti dell'ANFFAS, **Serena Amato** e **Francesca Stella**, hanno consegnato al Presidente, a nome delle oltre **30.000 persone** con disabilità intellettiva e/o relazionale rappresentate dalla nostra Associazione, la **Dichiarazione di Roma per la promozione ed il sostegno dell'auto-rappresentanza in Italia ed in Europa**, documento che sancisce l'impegno delle Associazioni di tutta Europa nel **contrastare qualunque forma di discriminazione** nei confronti delle persone con disabilità e nel sostenere l'auto-rappresentanza a tutti i livelli».

Attraverso un percorso durato un anno, dunque, i protagonisti di *Io Cittadino* – **117 persone con disabilità** e **52 loro facilitatori**, ma anche **432 genitori, familiari e operatori** delle strutture associative ANFFAS coinvolte, tutti opportunamente formati tramite un percorso completamente accessibile anche grazie all'utilizzo di un linguaggio facile da leggere e da capire – hanno lavorato con impegno per assumere consapevolezza dei propri diritti e poterli così rivendicare anche in prima persona, dando avvio al **primo movimento italiano di autorappresentanza (Self-Advocacy)**, collegato a quello europeo e internazionale. «Il tutto – sottolineano ancora dall'ANFFAS – al fine di rendere concreto quel *Nulla su di Noi senza di Noi* troppo spesso negato, e a maggior ragione alle persone con disabilità intellettive. L'obiettivo, infatti, è quello di fare in modo che, superando barriere culturali e pregiudizi, le persone con disabilità e soprattutto quelle con disabilità intellettive, non vengano più discriminate ed escluse, ma **adeguatamente supportate e sostenute** e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia **Persone e Cittadini come tutti**, con pari diritti e pari dignità che in prima persona possano far sentire anche la loro voce».

La giornata del 19 settembre – cui sono attese circa 350 persone, tra le quali il presidente del Senato **Pietro Grasso** e gli esponenti del Movimento Europeo di Autorappresentanti, **Senada Halilčević** ed **Elisabeta Moldovan** – sarà l'occasione per conoscere quanto sin qui realizzato, attraverso la testimonianza dei diretti interessati, nonché per presentare l'avvio della **Piattaforma Nazionale del Movimento di Autorappresentanti Italiani**. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: comunicazione@anffas.net (**Roberta Speciale**).

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Voglio i miei diritti di Cittadino!

E anche «Io sono come te», «Io vorrei un Governo che accetta i nostri diritti», «Voglio gridare al mondo che ci sono anche io», «Mi fanno arrabbiare quando non mi ascoltano», «Mi fanno arrabbiare le persone che decidono per me», «Io voglio decidere la mia vita», ovvero alcuni dei messaggi lanciati dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, durante la giornata di Roma che ha visto l'Associazione ANFFAS lanciare il Progetto "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale".



Alla giornata di Roma ha partecipato anche Senada Halilović, presidente dell'EPSA (European Platform of Self-Advocates) e vicepresidente di Inclusion Europe (l'Associazione Europea di persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie, cui l'ANFFAS aderisce), che ha dato pieno appoggio e sostegno al Progetto "Io Cittadino!"

«Questo evento e la grande partecipazione che si è avuta sono la prova tangibile che le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale ci sono, che sono pronte a lottare per i loro diritti e che vogliono dimostrare a quanti li hanno sempre visti solo come "pesi", come "malati" e come persone non in grado di comunicare, di avere

qualcosa da dire, di fare le proprie scelte, di partecipare attivamente e di dare un contributo di valore alla vita della propria comunità e alla società tutta, che tutto questo è sbagliato, che è solo **pregiudizio e stigma** e che la realtà ben diversa».

A dichiararlo è **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), a margine della **giornata di Roma** che ha coinciso – come avevamo ampiamente anticipato [anche nel nostro giornale](#) – con la presentazione ufficiale, di fronte a circa duecento persone, del nuovo ambizioso progetto denominato *Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. «Un ottimo modo – sottolineano dall'ANFFAS – di celebrare la **Giornata Internazionale dei Diritti Umani** del 10 Dicembre, dato che i partecipanti con disabilità intellettiva e/o relazionale provenienti da tutte le Regioni di Italia – più della metà dei presenti – hanno avuto modo di urlare a gran voce il loro **diritto ad essere cittadini a tutti gli effetti**, al pari di tutti gli altri italiani e senza alcuna barriera».

«Io sono come te», «Io vorrei un Governo che accetta i nostri diritti», «Io sono qui perché voglio i miei diritti di cittadino!», «Voglio gridare al mondo che ci sono anche io», «Io voglio gridare di rispettare i miei diritti!», «Mi fanno arrabbiare quando non mi ascoltano», «Mi fanno arrabbiare le persone che decidono per me», «Io voglio decidere la mia vita»: sono questi alcuni dei **messaggi** lanciati durante l'evento promosso dall'ANFFAS, che indicano chiaramente quanto forte sia la voglia di



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

combattere per i propri diritti e per raggiungere l'autorappresentanza e l'autodeterminazione, elementi fondamentali per la vita delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Lo hanno ben evidenziato anche le parole di **Senada Halilčević**, presidente dell'EPSA (European Platform of Self-Advocates) e vicepresidente di Inclusion Europe (l'Associazione Europea di persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie, cui l'ANFFAS aderisce), e di **Elisabeta Moldovan**, componente del Consiglio dell'EPSA, che si sono appunto soffermate sull'importanza dell'autorappresentanza (*Self-Advocacy*) e hanno offerto il loro pieno appoggio e sostegno al Progetto *Io Cittadino!* per il raggiungimento del suo obiettivo primario, ossia dare avvio al **Movimento di Autorappresentanza Italiano** (*Self-Advocacy*), volto a fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti per conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti e rendere finalmente concreto quel *Nulla su di Noi senza di Noi*, troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad autorappresentarsi. Un sostegno confermato anche da **Aleksandra Ivankovic**, che dirige Inclusion Europe.

«Questo grande interesse da parte delle organizzazioni europee evidenzia – secondo l'ANFFAS – una delle caratteristiche principali del progetto, ossia lo scambio di competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la *Self-Advocacy*, portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo e il fondamentale apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi *Self-Advocates* europei e i rappresentanti della stessa EPSA, nel percorso di consapevolezza e diffusione di metodologie e saperi sul tema».

Nel dettaglio, *Io Cittadino!* si svilupperà partendo dalla costituzione di **otto gruppi pilota** sul territorio italiano (Nord, Centro e Sud Italia), composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, all'autorappresentanza e alla cittadinanza attiva. Gli autorappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative dell'ANFFAS a livello locale, regionale e nazionale.

Questi gruppi pilota rappresenteranno il "proto-nucleo" per la successiva costituzione della prima **Piattaforma Nazionale di Autorappresentanti Italiani**, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea EPSA.

In parallelo verranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate le **famiglie**, i **leader associativi** e gli **operatori**, così da garantire i necessari supporti e sostegni.

Il progetto, infine, prevede anche una **campagna di sensibilizzazione** rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

«Il tempo del pietismo – sottolinea ancora **Roberto Speciale** -, della discriminazione e della segregazione è finito: grazie a questo progetto si apre una nuova strada per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, una strada che le vede scegliere e decidere in prima persona, che le vede autodeterminarsi e autorappresentarsi, per contrastare le molte barriere che si frappongono tra loro e l'inclusione sociale e la



parità di opportunità e diritti e per promuovere e diffondere un **cambiamento culturale e di approccio alla disabilità**. La *Self-Advocacy*, quindi, non è più un miraggio, ma sta diventando realtà e in molti dovranno prendere atto di questo cambiamento radicale che la nostra società si appresta a ricevere».

Da segnalare, in conclusione, che tra i vari ospiti che hanno partecipato e dato il loro pieno sostegno all'ANFFAS e a *lo Cittadino!*, vi sono stati anche **Vincenzo Falabella**, presidente nazionale della FISH, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap cui l'ANFFAS aderisce da sempre e **Mario Borzacchini**, presidente della FIDIR, la Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale, riconosciuta dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico). (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: comunicazione@anffas.net (Roberta Speziale, Daniela Cannistraci).

11 dicembre 2015
Ultimo aggiornamento: 14 dicembre 2015 11:14

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Io Cittadino (di "Serie A", come tutti gli altri)

In occasione della Giornata Internazionale ed Europea delle Persone con Disabilità, l'Associazione ANFFAS ha lanciato il Progetto "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", che verrà presentato ufficialmente il 10 dicembre a Roma, iniziativa di respiro internazionale, voluta per rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale all'autodeterminazione e all'autorappresentanza



Questioni di inclusione: accesso ed empowerment per le persone di tutte le abilità: com'è ormai noto, è stato questo il tema scelto per la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 Dicembre di quest'anno, un focus importante, concentrato sulle pari opportunità e sull'empowerment [crescita dell'autoconsapevolezza, N.d.R.], con una serie di

sottotemi di altrettanta importanza e stretta attualità, quali l'accessibilità delle città, la necessità di aumentare i dati e le statistiche sulla disabilità, oltretutto di favorire l'inclusione delle persone con disabilità cosiddette "invisibili".

Esistono infatti – e sono la maggioranza – persone che hanno **disabilità "invisibili"**, disabilità che la società fa fatica a riconoscere ed accettare. Queste persone – su cui gravitano ancora **forti pregiudizi e stigma**, come ad esempio il fatto che non abbiano nulla da comunicare o da dire, che non possano essere messe nelle condizioni di dire come la pensano e di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della società – sono ancora troppo spesso **emarginate e segregate** e i loro familiari **lasciati soli**. In particolare le più penalizzate sono le mamme, costrette a vivere come se qualcuno le avesse condannate agli "arresti domiciliari" pur senza aver commesso alcun reato.

Tra le persone con disabilità "invisibili", una gran parte è rappresentata da quelle con **disabilità intellettiva e/o relazionale** (malattie rare, disturbi dello spettro autistico, cerebrolesioni, sindrome di Down, solo per citare alcune delle cause), alle quali, nonostante esistano numerose leggi che dovrebbero tutelarle, è di fatto precluso il diritto a non essere discriminate e ad essere pienamente incluse nella società in condizione di pari opportunità con tutti gli altri.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In altre parole, le persone con disabilità in particolare intellettiva e/o relazionale sono ancora viste come "pesi" e spesso come "cittadini di serie B" e come tali costrette a vivere.

In tale quadro, va ricordato sempre che i diritti sono tali solo se vengono resi **esigibili** e se le risorse allocate sono **sufficienti ed efficaci**. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale – ovvero i temi che come si è detto sono stati al centro della Giornata Internazionale del 3 Dicembre – rappresentano appunto diritti fondamentali inviolabili e quindi si vorrebbero vedere **più fatti e meno parole**.

A tutte le persone con disabilità, cioè, dovrebbero essere forniti, attraverso il proprio **Progetto di Vita**, adeguati sostegni, atti a garantire la migliore qualità di vita possibile. Inoltre, la maggiore consapevolezza dei propri diritti e il poterli rivendicare ed esigere in prima persona rende concreto quel *Nulla su di Noi senza di Noi*, troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad autorappresentarsi.

Ecco perché l'**ANFFAS**, l'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, aderente alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), impegnata da ben cinquantotto anni nell'affermare la **dignità** e i **diritti** delle persone con disabilità e dei loro familiari, nonché nell'autogestione di servizi volti a garantir loro la migliore qualità di vita possibile, ha deciso di cogliere l'occasione del 3 Dicembre di quest'anno non solo come momento di celebrazione, ma anche per dare concreta attuazione al **nuovo ambizioso progetto** denominato *Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tal modo l'Associazione intende dare avvio al **Movimento di Autorappresentanza Italiano (Self-Advocacy)**, nel pieno rispetto di quanto contenuto nella **Dichiarazione di Roma per la Promozione ed il Sostegno dell'Auto-Rappresentanza in Europa**, prodotta nel maggio scorso, e di quanto sancito dalla **Convenzione ONU** sui diritti delle persone con disabilità.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **04 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

Il progetto verrà presentato ufficialmente il **10 dicembre** a **Roma**, durante un incontro presso il Grand Hotel Palatino (Via Cavour, 213, ore 10) e avrà un ampio respiro internazionale: saranno infatti utilizzate competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero, nell'ambito del movimento per la *Self-Advocacy* portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi *Self-Advocates* europei e i rappresentanti della stessa *European Platform of Self-Advocates* (EPSA), nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e saperi sul tema.

Nel dettaglio, *Io Cittadino!* si svilupperà partendo dalla costituzione di **otto gruppi pilota** sul territorio italiano (Nord, Centro e Sud Italia), composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'**autodeterminazione**, all'**autorappresentanza** e alla **cittadinanza attiva**. Gli autorappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative dell'ANFFAS a livello locale, regionale e nazionale.

Questi gruppi pilota rappresenteranno il "proto-nucleo" per la successiva costituzione della prima **Piattaforma Nazionale di Autorappresentanti Italiani**, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea EPSA.

In parallelo verranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate le **famiglie**, i **leader associativi** e gli **operatori**, così da garantire i necessari supporti e sostegni.

Il progetto, infine, prevede anche una **campagna di sensibilizzazione** rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

«Già lo scorso anno – dichiara **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell'ANFFAS – sempre in occasione della Giornata Internazionale del 3 Dicembre, avevamo voluto ribadire il nostro impegno nel rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale all'**autodeterminazione** e all'**autorappresentanza**, con pari diritti di partecipazione alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti, ed *Io Cittadino* ne è oggi la prova concreta: occorre, infatti, squarciare il velo dell'invisibilità che spesso, come detto, accompagna la disabilità intellettiva e/o relazionale».

«La nostra speranza – aggiunge Speciale – è che questo progetto possa contribuire a far superare lo "stigma sociale" ancor oggi presente in larga parte dell'opinione pubblica, ma anche della sfera politico-istituzionale e burocratica. Le persone con disabilità non sono dei "pesi" da assistere o curare. Le stesse non devono essere lasciate ai margini della società, né diventare oggetto di pietismo. Le persone con disabilità devono essere finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia **persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità**» (R.S.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: comunicazione@anffas.net (Roberta Speciale).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La self-advocacy arriva in Italia con il progetto dell'ANFAS La mia voce conta

Il progetto "Io Cittadino" di Anffas Onlus - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, sull'importante tema del "Self advocacy" sarà presentato ufficialmente domani, 10 dicembre, a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10.

In questo contesto si darà un ampio respiro internazionale e saranno utilizzate competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero, nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo.

Domani, 10 dicembre, saranno presenti - di persona e/o in collegamento web - come esponenti dell'Auto-Rappresentanza europea, Senada Halilčević, Presidente EPSA e vice-presidente di Inclusion Europe, Elisabeta Moldovan, componente dell'EPSA che spiegherà l'importanza della Self-Advocacy, e Aleksandra Ivankovic, direttore di Inclusion Europe.

L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.



ReWind
SOCIETÀ

◀ conoscenza, in capo a un unico soggetto, con una valutazione multidimensionale e un progetto personalizzato che identifichi qualità, quantità e intensità dei sostegni necessari alla persona. Al progetto è collegato un budget che ne consenta la realizzazione, con l'impiego effettivo delle risorse controllato da un case manager, una figura pubblica»: così Speziale, coordinatore del gruppo di lavoro dedicato al tema, riassume la proposta di azione.

Scuola e lavoro

«Ci sono temi che non possono essere più affrontati con decreti o in legge Stabilità, sull'onda dell'emergenza, ma che devono essere risolti in modo definitivo»: così esordisce Alberto Fontana, presidente di Ledha. Uno è la scuola: «Ogni anno ci troviamo nelle condizioni di non sapere se tutti riusciranno a frequentare, come hanno diritto. Parlo di ore di sostegno e di accesso ai servizi, ci sono difficoltà territoriali ma è un tema che deve avere una soluzione nazionale».

L'altro snodo è il lavoro: secondo la Fish il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità supera l'80%. «La legge 68 è del 1999, il mondo del lavoro è completamente cambiato. Non esiste controllo né monitoraggio, non c'è rispetto da parte delle imprese delle soglie di inclusione, pubblica amministrazione compresa», continua Fontana. Gli fa eco Vincenzo Falabella, presidente di Fish: «L'obiettivo è impegnare il Governo su alcuni punti fondamentali a cominciare dall'accertamento. Sulla scuola attendiamo la delega collegata alla 107. E siamo in attesa dei decreti attuativi del Jobs Act che rendano più semplice l'inclusione lavorativa soprattutto per le disabilità intellettive».

Certezza sulle risorse

Il Fondo per le Non Autosufficienze negli ultimi anni è cresciuto da 100 a 400 milioni di euro. Dal 2015 il fondo è strutturale, con una dotazione di 400 milioni. La certezza delle risorse è essenziale per dare continuità all'assistenza e all'integrazione, come pure il controllo di come questi fondi vengono gestiti da Regioni ed Enti locali. «Il problema cruciale è che in Italia ci sono troppe disparità, soprattutto per alcune disabilità non riconosciute», conclude Sergio Silvestre, presidente di CoordDown.

Nasce il movimento della self-advocacy dei disabili

▷ *A lanciarlo è la rete di Anfas. I gruppi attivi sono già undici: «Nulla su di noi, senza di noi»*

Nulla su di noi senza di noi»: finalmente quello slogan diventa concreto anche in Italia, con la nascita della prima piattaforma nazionale di auto-rappresentanti. In inglese si chiama self-advocacy, ed è il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale a conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti.

La piattaforma italiana di auto-rappresentanti conta per il momento il leader, persone con disabilità intellettive e/o relazionali che hanno fatto un percorso formativo specifico e che sono state elette portavoce da altrettanti gruppi territoriali sorti nel 2016, dal Veneto alla Sicilia, all'interno delle realtà Anfas. La piattaforma verrà presentata a Roma il 19 settembre ed è il primo passo per la nascita anche in Italia di un vero e proprio movimento di self-advocacy. Come si è arrivati a questo punto di svolta? «La presentazione della piattaforma è l'evento conclusivo del progetto Io Cittadino, realizzato grazie al cofinanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali», spiega Roberto Speziale, responsabile dell'area advocacy di Anfas e del progetto "Io Cittadino". «Prevedevamo la formazione di otto gruppi territoriali, ne sono nati undici, tanta è stata la richiesta».

Ogni struttura aderente ha individuato due referenti, una persona con disabilità e un facilitatore (generalmente un professionista o un operatore): «Sono persone tra i 20 e i 45 anni, con storie personali molto differenti. Hanno fatto un primo percorso di formazione sui temi dei diritti e della cittadinanza attiva, andando dall'io al noi, da cosa significa prendere parte in prima persona alle decisioni che mi riguardano per passare al noi, all'idea che non rappresento solo me stesso e la mia



storia e quindi mi organizzo per essere la voce di un gruppo, per diventare portavoce di interessi collettivi. È una cosa molto complessa, ma altrettanto entusiasmante», continua Speziale.

Tornati a casa, i primi undici auto-rappresentanti e i loro facilitatori hanno promosso la nascita di altrettanti gruppi territoriali, formando a cascata altre 118 persone: alla fine ciascun gruppo ha eletto un portavoce, a volte riconfermando il referente a volte no. Saranno loro i primi componenti della piattaforma italiana di auto-rappresentanti: il più giovane è Enrico, di Salerno, 18 anni appena. «C'è una grande voglia di cambiamento, la richiesta forte è quella di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possono dire qualcosa sulle loro stesse vite. I gruppi hanno bisogno di un grosso supporto in termini di risorse professionali, strumenti, facilitazioni, per questo siamo partiti giocando in casa, ma speriamo che il movimento possa presto crescere», conclude Speziale.

La piattaforma sarà presentata ufficialmente a Roma il 19 settembre

Sara De Carli

Disabilità

“Io Cittadino”, una rivoluzione nel segno della partecipazione

di **Monica Straniero** | 3 ore fa

In occasione della giornata conclusiva del progetto “Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale” Vita ha intervistato il Presidente di Anffas nazionale, **Roberto Speciale**

«Per me e gli altri auto-rappresentanti il progetto Io cittadino avviato da tutte le Anffas d'Italia è un progetto che serve a noi per non farci sentire inferiori a nessuno, è una cosa molto importante che mi ha aiutato tanto nella mia vita e mi ha fatto capire e sentire che sono una persona uguale agli altri anche se sono una persona con disabilità». A parlare è Matteo, auto-rappresentante Anffas Onlus, in occasione della giornata conclusiva del progetto “Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale”, che si è svolta a Roma. L'iniziativa realizzata da [Anffas Onlus](#), e co-finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stato avviato nel settembre 2015 per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self advocacy italiano, che Anffas ha tradotto con il termine auto-rappresentanza, composto da persone con disabilità. I protagonisti del progetto, 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, tutti opportunamente formati grazie alla collaborazione di esperti di rilievo internazionale e provenienti da organizzazioni europee, hanno lavorato per acquisire consapevolezza dei propri diritti e poterli così rivendicare anche in prima persona. **Il progetto si inserisce così tra le esperienze del movimento per la self-advocacy che stanno trasformando la vita di milioni di cittadini con disabilità. Vita.it ne ha parlato con il Presidente di Anffas nazionale, Roberto Speciale.**

**Da quali esigenze specifiche nasce il progetto Io Cittadino?**

La partecipazione alla vita politica e sociale è una delle componenti principali dell'inclusione nelle società secondo la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che ci impone di parlare di disabilità, o meglio, di persone con disabilità in termini di diritti umani. La capacità di influenzare i decisori politici ed istituzionali è stata anche riconosciuta come indicatore di inclusione sociale. Tuttavia l'inclusione delle persone con disabilità nei contenuti partecipativi è un fenomeno relativamente recente. Le persone con disabilità non sono persone speciali che ma semplicemente persone che necessitano di vivere in condizioni di pari opportunità ed eguaglianza con gli altri. Persiste infatti ancora la convinzione che solo altri, genitori, assistenti sociali, servizi, possano rappresentare le loro istanze. L'unico modo per superare il pregiudizio era quindi sperimentarlo.

In che modo il progetto contribuisce a contrastare la tradizionale invisibilità nella quale moltissime persone con disabilità sono ancora oggi relegate?

L'obiettivo è favorire la loro partecipazione alla cittadinanza attiva, promuovere i loro diritti civili ed umani e contrastare le discriminazioni e la stigmatizzazione che vivono. In Italia, sino ad oggi, non esisteva un movimento di self-advocacy, nonostante la ratifica della già citata Convenzione Onu nel 2009 e l'esistenza di norme e giurisprudenza che se di fatto favoriscono il diritto alla partecipazione e cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva, risultano ancora carenti nel fornire supporti e strumenti concreti atti a garantire tale diritto. Il progetto rappresenta un momento storico nel percorso di autodeterminazione delle persone con disabilità che è al tempo stesso punto di partenza e traguardo di una piena cittadinanza. Un'iniziativa che ha ricevuto il riconoscimento prezioso da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che ha voluto, il 30 marzo scorso, celebrare una giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e dedicarla proprio a questo tema.

Cosa significa quindi per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale partecipare al progetto?

Sono state coinvolte nei gruppi pilota di self advocacy che le ha viste impegnarsi in prima persona per fare in modo che a loro stessi e agli altri siano garantite pari opportunità. Attraverso il progetto, li aiutiamo in sostanza a capire come poter diventare Auto-rappresentanti, ossia poter agire o parlare per se stessi tra altre persone, da soli o in gruppo e rappresentare anche una causa sociale. Il ruolo dei facilitatori è stato fondamentale, perché non si sono sostituiti alle persone con disabilità ma li hanno accompagnati nel percorso di accrescimento della consapevolezza rispetto al loro ruolo di cittadini attivi. Nei gruppi le persone con disabilità hanno avuto l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista quando si doveva discutere qualcosa o prendere una decisione. Hanno anche realizzato una campagna di sensibilizzazione in merito al contributo che possono apportare alle comunità in cui vivono, al loro diritto di partecipazione ed inclusione sociale e alla loro capacità di incidere sulle proprie vite. E sulle decisioni che le riguardano.





Tra gli esiti del progetto c'è la costituzione della prima piattaforma nazionale di auto rappresentanti italiani...

Un risultato importante nel percorso di accrescimento della consapevolezza del diritto all'auto determinazione per le persone con disabilità. Il progetto ha realizzato la prima piattaforma nazionale di auto-rappresentanti anche grazie all'aiuto di una grande associazione di auto-rappresentanti europei, EPSA, e di associazioni di altri paesi europei quali Inclusion Europe, Fenacerci, (associazione portoghese) e Plena Inclusion, (associazione spagnola). Nello specifico, la piattaforma consentirà l'individuazione di 11 leader con disabilità intellettiva eletti nell'ambito dei gruppi stessi che avranno il compito di sintetizzare le istanze provenienti dai gruppi locali. Tra gli obiettivi c'è la possibilità di partecipare con un proprio rappresentante all'EPSA. La piattaforma non intende rimanere circoscritta ad Anffas ma ci auguriamo che vi aderiscano tutte le associazioni che si adoperano per l'autodeterminazione delle persone con disabilità.

Quali sono le iniziative legislative più urgenti per promuovere la cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale?

Il 16 e 17 settembre, si è tenuta a **Firenze** la **5a Conferenza sulle politiche della Disabilità**. Nel documento finale sono stati indicati i provvedimenti che l'Italia dovrebbe adottare al fine di mettere in pratica i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con **disabilità**. Tuttavia bisogna cambiare l'approccio alla disabilità. A livello culturale nelle politiche, sopravvivono convinzioni rispetto al fatto che le persone con disabilità intellettive non possono prendere decisioni, avere opinione ed esprimerle, partecipare attivamente e dare un significativo contributo alle Comunità e, più in generale, alla Società di cui sono parte. Al contrario queste persone non solo devono, ma possono, con i giusti sostegni, essere incluse nella comunità. Sostegni che devono essere forniti anche all'ambiente in cui vivono, a partire da quello familiare per arrivare alle istituzioni. Lo scoglio da superare rimane quello di convincere i nostri decisori politici ad ascoltare le vite delle persone con disabilità. Ed è in questo contesto che emerge chiaramente il ruolo di Anffas. Il nostro compito è supportare la piattaforma degli auto-rappresentanti affinché la voce delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale diventi una voce politica.





Verrà presentata a Roma il prossimo 19 settembre la prima piattaforma italiana di auto-rappresentanti, esito del progetto "Io cittadino!" di Anffas. «C'è una grande voglia di cambiamento. La richiesta forte è di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possano dire qualcosa sulle loro vite», dice Roberta Speziale.

«Con questo progetto Anffas Onlus vuole aiutare tutte le persone con disabilità intellettiva a capire come poter diventare auto-rappresentanti. **Essere auto-rappresentanti vuole dire che le persone con disabilità intellettiva si rappresentano in prima persona e spiegano agli altri ciò che desiderano.** In Italia ad oggi non esiste una associazione di auto-rappresentanti: con questo progetto Anffas vuole creare la prima associazione di auto-rappresentanti italiana»: è questa la presentazione in linguaggio easy to read che Anffas faceva del progetto Io cittadino.

Ora quel progetto, partito nel dicembre 2015 grazie al cofinanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giunge alla sua conclusione: **il 19 settembre a Roma verrà presentata la prima piattaforma italiana di auto-rappresentanti.** "Nulla su di noi senza di noi": finalmente quello slogan diventa concreto anche in Italia.

La piattaforma conta per il momento 11 leader ed è il primo passo per la nascita anche in Italia di un vero e proprio movimento di self-advocacy. Enrico, Marco, Antonio, Alessandro, Serena, il giovanissimo Enrico di Salerno, soltanto 18 anni... sono loro i pionieri di questa avventura nata all'interno delle realtà Anffas. In questi mesi hanno fatto un percorso formativo specifico e sono stati eletti portavoce di altrettanti gruppi territoriali, dal Veneto alla Sicilia.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto in origine prevedeva la nascita e l'accompagnamento di otto gruppi territoriali, ne sono nati undici, tanta è stata la richiesta. A spiegare le tappe del percorso è Roberta Speciale, coordinatrice del gruppo tecnico progettuale e della formazione: «Ogni struttura aderente ha individuato due referenti, una persona con disabilità e un facilitatore (generalmente un professionista o un operatore). Si tratta di persone tra i 20 ai 45 anni, con storie personali molto differenti. Tra febbraio e marzo hanno fatto una prima formazione in modalità accessibile sui temi dei diritti e della cittadinanza attiva, lavorando sul ruolo e il profilo dell'auto-rappresentante e confrontandosi anche con le esperienze che in altre parti del mondo esistono da tempo, in particolare con l'associazione spagnola e portoghese delle famiglie e con le organizzazioni di auto-rappresentanti della Croazia e della Romania, con la presenza di due membri di EPSA, la piattaforma europea degli auto-rappresentanti».

“ C'è una grande voglia di cambiamento, la richiesta forte è quella di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possono dire qualcosa sulle loro stesse vite

Roberta Speciale

Tornati a casa, questi primi undici auto-rappresentanti e i loro facilitatori hanno promosso la nascita di altrettanti gruppi territoriali, formando a cascata altre 118 persone: alla fine ciascun gruppo ha eletto un portavoce. Nella metà dei casi è stato riconfermato il referente, nella metà no. «C'è una grande voglia di cambiamento, la richiesta forte è quella di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possono dire qualcosa sulle loro stesse vite», continua Speciale. Una ampia parte del lavoro si è focalizzata sul passaggio dall'io a noi, poiché un conto è rappresentare le proprie istanze, essere consapevole dei miei diritti, conoscere le strategie per tutelarmi, altro è farsi portavoce di un gruppo, di una causa sociale. Avere la consapevolezza di non rappresento se stessi ma un gruppo e organizzarsi per essere la voce del gruppo.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data **09 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

Tutto questo si è già concretizzato in due momenti pubblici importanti, racconta Roberta: il primo lo scorso 30 marzo, in occasione della Giornata Nazionale delle persone con disabilità intellettiva, celebrata al Quirinale, tre auto-rappresentanti hanno consegnato al Presidente la "dichiarazione di Roma" sul sostegno all'auto-rappresentanza in Italia e in Europa, il secondo a giugno, all'assemblea nazionale di Anffas, dove gli auto-rappresentanti hanno analizzato il documento con la linea politica associativa e formulato raccomandazioni all'Assemblea: «sono entrati ufficialmente nel percorso associativo, è cosa nuova. Nel manifesto di Milano alcune osservazioni sono entrate, l'auto-rappresentanza e la partecipazione sono fra le principali priorità dell'associazione, questa è un derivato naturali del percorso di empowerment», sottolinea Speziale.

Il progetto Io cittadino! durante questo anno ha lavorato all'interno del perimetro di casa Anffas: «i gruppi hanno bisogno di un grosso supporto in termini di risorse professionali, strumenti, facilitazioni, per questo siamo partiti giocando in casa. Certo però lo immaginiamo come un progetto aperto, speriamo che possa crescere a raggiungere ulteriori realtà».

L'appuntamento è per il **19 settembre** al Centro Congressi – Via dei Frentani 4 – Roma, dalle ore 10.00 alle 17.00. [Qui il programma](#).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una persona con disabilità intellettiva può decidere di se stessa, rappresentare in prima persona i propri bisogni e desideri, esercitare una cittadinanza attiva? Sulla carta diciamo tutti sì, ma nella realtà la sfida è circondata di pregiudizi. Nella Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, Anffas avvia un progetto per creare la prima piattaforma italiana di self-advocacy. Per passare dalle parole ai fatti.

Le persone con disabilità intellettiva possono rappresentarsi in prima persona, spiegare agli altri ciò che desiderano, prendere decisioni sulla loro vita, avere un ruolo attivo all'interno della società? Certo che sì. Lo dice la Convenzione Onu, lo dice tutto un "nuovo" paradigma culturale incentrato sui diritti e sull'inclusione. Passare dalle parole ai fatti però non è per nulla semplice. Così parlare di autodeterminazione e autorappresentanza delle persone con disabilità intellettive sembra una cosa buona per gli studi e i documenti, ma difficilissima da tradurre in pratica.

Spesso a una persona con disabilità intellettiva non viene riconosciuto nemmeno il diritto di scegliere cosa indossare il mattino - chi la veste la veste e basta, vuoi mettere quanto tempo ci vorrebbe altrimenti? - figuriamoci se può scegliere dove abitare e con chi, o addirittura accettare che voglia sposarsi. E invece questa è la scommessa. Non è facile, ma [Anffas onlus](#) prova a realizzarla con il [progetto "Io Cittadino"](#), che verrà presentato il 10 dicembre 2015 in un evento che già di per sé sarà una piccola rivoluzione, organizzato in modo da essere compartecipato anche da 150 persone con disabilità intellettiva (bellissimi i comunicati, il save the date e il programma scritti in linguaggio easy to read, che - lo dico senza falsi pudori - inizialmente sono stati utilissimi pure a me per capire esattamente di cosa stavamo parlando).





IO CITTADINO!

Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

Anffas Onlus ha iniziato un nuovo progetto

che si chiama **Io Cittadino**

e che finirà nel 2016.



Con questo progetto Anffas Onlus vuole aiutare

tutte le persone con disabilità intellettiva

a capire come poter diventare **Auto-Rappresentanti**

e a capire come **far rispettare i propri diritti di cittadini italiani.**

Essere **Auto-Rappresentanti** vuole dire

che le persone con disabilità intellettiva

si rappresentano in prima persona

e spiegano agli altri ciò che desiderano.



Io cittadino! spiegato in linguaggio easy to read

Nulla su di noi senza di noi: dalle parole ai fatti

L'obiettivo è **avviare il primo movimento di self advocacy in Italia fatto da persone con disabilità intellettive**: si parte con 8 gruppi pilota, che coinvolgeranno 60 persone e 30 operatori di supporto, da cui usciranno 8 leader con disabilità intellettiva e/o relazionale. «**Oggi si celebra la Giornata Internazionale e come di consueto molte saranno le dichiarazioni di circostanza tanto altisonanti quanto ipocrite**», dice Roberto Speciale, presidente di Anffas. «I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili e se le risorse allocate sono sufficienti ed efficaci. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, temi al centro di questa Giornata, rappresentano diritti fondamentali inviolabili e quindi vorremmo vedere più fatti e meno parole. A tutte le persone con disabilità devono essere forniti, attraverso il proprio Progetto di Vita, adeguati sostegni, atti a garantire la migliore qualità di vita possibile. La maggiore consapevolezza dei propri diritti e il poterli rivendicare ed esigere in pri



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



persona rende concreto quel "Nulla su di Noi senza di Noi" troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad auto rappresentarsi. Ecco perché, Anffas coglie l'occasione di questa giornata per avviare un nuovo ed ambizioso progetto, "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"».

“Oggi, come di consueto, molte saranno le dichiarazioni di circostanza tanto altisonanti quanto ipocrite. I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, temi al centro di questa Giornata, rappresentano diritti fondamentali inviolabili: vorremmo vedere più fatti e meno parole.”

Roberto Speziale, presidente di Anffas

Per l'Italia è un progetto pionieristico, ma negli USA associazioni di autorappresentanza esistono già dagli Anni 70. Esperienze simili ci sono anche in Francia, Spagna (dove di recente si è tenuta la [conferenza della European Platform of Self-Advocates](#)) e anche in Paesi come la Croazia o la Romania, dove accanto a gravi violazioni dei diritti delle persone con disabilità esistono tuttavia associazioni che lavorano già in questo modo. «Le competenze, le metodologie e le esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale saranno fondamentali. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates ([EPSA](#)) daranno ai loro pari italiani nel percorso di empowerment e di diffusione di metodologie e know-how sul tema», continua Speziale.





persona rende concreto quel "Nulla su di Noi senza di Noi" troppo spesso precluso a chi ha difficoltà ad auto rappresentarsi. Ecco perché, Anffas coglie l'occasione di questa giornata per avviare un nuovo ed ambizioso progetto, "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"».

“Oggi, come di consueto, molte saranno le dichiarazioni di circostanza tanto altisonanti quanto ipocrite. I diritti sono tali solo se vengono resi esigibili. La partecipazione, l'empowerment e l'inclusione sociale, temi al centro di questa Giornata, rappresentano diritti fondamentali inviolabili: vorremmo vedere più fatti e meno parole.

Roberto Speziale, presidente di Anffas

Per l'Italia è un progetto pionieristico, ma negli USA associazioni di autorappresentanza esistono già dagli Anni 70. Esperienze simili ci sono anche in Francia, Spagna (dove di recente si è tenuta la [conferenza della European Platform of Self-Advocates](#)) e anche in Paesi come la Croazia o la Romania, dove accanto a gravi violazioni dei diritti delle persone con disabilità esistono tuttavia associazioni che lavorano già in questo modo. «Le competenze, le metodologie e le esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale saranno fondamentali. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates ([EPSA](#)) daranno ai loro pari italiani nel percorso di empowerment e di diffusione di metodologie e know-how sul tema», continua Speziale.





Disabilità, è nata la piattaforma italiana autorappresentanti in movimento

Redazione 21 Settembre 2016 News

ROMA. Si chiama "Io cittadino! Piattaforma Italiana Autorappresentanti In Movimento" il primo movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale collegato al movimento europeo ed internazionale, presentato ieri a Roma da Anffas Onlus-Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale nel corso dell'evento finale del progetto "Io cittadino!".

L'evento ha rappresentato la conclusione del progetto "Io Cittadino" promosso da Anffas Onlus e co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n.383/2000, art.12 comma 3, lett f) - Linee di indirizzo annualità 2014, avviato nel settembre 2015 proprio per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano formato da persone con disabilità al fine di garantire a queste ultime strumenti concreti per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con L. 18/2009.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

volontariat **oggi** **info**
Il web magazine del volontariato

Data **21 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3

Oltre 400 persone tra persone con disabilità intellettiva, famiglie, rappresentanti delle associazioni e esponenti del movimento italiano ed europeo delle persone con disabilità, operatori ed esperti del settore hanno partecipato con entusiasmo ed energia ad una giornata che segna sicuramente un momento storico nel percorso dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali.

La giornata ha visto protagoniste le stesse persone con disabilità intellettive le quali, dopo un percorso formativo durato un anno, hanno presentato il proprio lavoro ed i programmi per il futuro e finalmente affermato con convinzione il loro desiderio di essere cittadini attivi e pienamente coinvolti della società di cui fanno parte.

L'evento è stato quindi l'occasione per dare ufficialmente avvio alla Prima Piattaforma Italiana di Autorappresentanti, composta oggi da una rete di 11 gruppi territoriali ma aperta alla partecipazione di tutti, e che avrà l'obiettivo di garantire uno spazio di partecipazione concreto e costante alle persone con disabilità intellettiva offrendo alle stesse supporto, formazione-informazione ed aiuto tra pari per la difesa e tutela dei loro diritti.

Tra gli obiettivi della Piattaforma: diffondere e sostenere l'autorappresentanza ed i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, creare nuovi gruppi territoriali ed ampliare la rete, promuovere la piena accessibilità di ogni informazione utile a svolgere il ruolo di cittadini attivi, interloquire con le istituzioni e lavorare insieme alle altre organizzazioni che si occupano di disabilità.

La Piattaforma si propone inoltre di coinvolgere la totalità delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale italiane, collaborando ed aprendosi anche ad altre associazioni e gruppi e di prendere attivamente parte al movimento di autorappresentanti italiano ed europeo, anche attraverso la stretta collaborazione con la piattaforma europea EPSA.

"Chi dice che le persone con disabilità abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, ieri si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!" commenta Roberto Speciale, Presidente Nazionale Anffas Onlus, a latere della giornata.

"Nel contesto culturale attuale questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano una novità rivoluzionaria" prosegue il Presidente.

"Grazie al progetto Io cittadino ed alla nascita di questa piattaforma, le persone con disabilità intellettive più che mai, oggi, possono avere uno spazio per esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni che riguardano la cura e l'assistenza, i servizi ed i diritti e doveri" conclude Speciale "Si tratta di una novità rivoluzionaria, e di un percorso sicuramente non semplice. Da oggi però possiamo sentirci orgogliosi, Anffas e le famiglie che rappresenta in primis, di affermare che anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza che mette al centro la persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione ed autoaffermazione, partecipazione ed inclusione nella comunità in condizioni di eguaglianza e pari opportunità con tutti gli altri".



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

volontariat **oggi** **info**
Il web magazine del volontariato

Data **21 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 3

condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta, ieri si è dovuto smentire davanti alla chiara dimostrazione che, se adeguatamente supportate e formate, le persone con disabilità possono affermare i loro diritti con determinazione e sanno difenderli con coraggio!" commenta Roberto Speziale, Presidente Nazionale Anffas Onlus, a latere della giornata:

"Nel contesto culturale attuale questa presa di coscienza dei propri diritti da parte delle persone con disabilità e il movimento conseguentemente creato, rappresentano una novità rivoluzionaria" prosegue il Presidente.

"Grazie al progetto Io cittadino ed alla nascita di questa piattaforma, le persone con disabilità intellettive più che mai, oggi, possono avere uno spazio per esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni che riguardano la cura e l'assistenza, i servizi ed i diritti e doveri" conclude Speziale "Si tratta di una novità rivoluzionaria, e di un percorso sicuramente non semplice,. Da oggi però possiamo sentirci orgogliosi, Anffas e le famiglie che rappresenta in primis, di affermare che anche in Italia è presente un movimento per l'autorappresentanza che mette al centro la persona con i suoi diritti umani, compresi quelli legati all'autodeterminazione ed autoaffermazione, partecipazione ed inclusione nella comunità in condizioni di eguaglianza e pari opportunità con tutti gli altri".

Nella giornata del 19 settembre è stata inoltre avviata la campagna di sensibilizzazione del progetto e presentato lo spot promozionale che è possibile visualizzare a questo [link](#).

Gli atti della giornata e maggiori informazioni sulla Piattaforma italiana autorappresentanti in movimento sono disponibili sul sito internet www.anffas.net.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La Self-Advocacy arriva in Italia con l'Anffas

Redazione 9 Dicembre 2015 Associazioni

ROMA. Ancora oggi, troppo spesso, le persone con disabilità intellettiva non vengono prese in debita considerazione, non vengono ascoltate, vengono definite come "malati", "pazienti", "ospiti" o "utenti".

Quante volte si pensa che abbiano poco o nulla da comunicare o da dire, che non siano in condizione di fare le proprie scelte, che non possano partecipare attivamente e dare un contributo di valore alla vita della propria comunità ed alla società tutta?



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

volontariatoggi
Il web magazine del volontariato • info

Data **09 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 4

Quante sono le persone con disabilità che anche a causa dello “stigma sociale” sono ancora discriminate e, troppo spesso, segregate?

Eppure sentiamo affermare, da più parti, che tutte loro sono cittadini come qualunque altro, con gli stessi diritti e doveri e per questo devono avere le stesse opportunità degli altri e le stesse possibilità di dare il proprio contributo alla società di cui sono parte.

Ma spesso alle parole non seguono i fatti e questo a dircelo sono proprio le stesse persone con disabilità che richiedono, a partire dai loro stessi familiari, un forte cambiamento culturale e di approccio alla disabilità

È arrivato, quindi, il tempo di considerare le persone con disabilità, in particolare intellettiva e/o relazionale, come capaci di autodeterminarsi ed autorappresentarsi e il progetto di Anffas Onlus – Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, “Io Cittadino Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale”* ha come obiettivo proprio questo: dare avvio al movimento di Auto-Rappresentanza (Self-Advocacy) italiano per fornire alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale i necessari supporti affinché possano conoscere e rivendicare in prima persona i propri diritti nel rispetto di quel “Nulla su di Noi senza di Noi” troppo spesso negato.

“Io Cittadino” sarà presentato ufficialmente il 10 dicembre p.v. a Roma, presso il Grand Hotel Palatino in via Cavour 213, a partire dalle ore 10 ed avrà un ampio respiro internazionale: saranno utilizzate infatti competenze, metodologie ed esperienze maturate anche all'estero nell'ambito del movimento per la Self-Advocacy portato avanti dalle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale di tutto il mondo. Importante, a tal fine, sarà l'apporto che daranno ai loro pari italiani i numerosi Self-Advocates europei e i rappresentanti della stessa European Platform of Self-Advocates (EPSA) nel percorso di empowerment e consapevolezza e di diffusione di metodologie e know-how sul tema.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

volontariatoggi
Il web magazine del volontariato **info**

Data **09 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 4

Il 10 dicembre, infatti, saranno presenti – di persona e/o in collegamento web – come esponenti dell'Auto-Rappresentanza europea, Senada Halilčević, Presidente EPSA e vice-presidente di Inclusion Europe, Elisabeta Moldovan, componente dell'EPSA che spiegherà l'importanza della Self-Advocacy, e Aleksandra Ivankovic, direttore di Inclusion Europe.

“Io Cittadino” si svilupperà partendo dalla costituzione di 8 gruppi pilota nel territorio italiano, (nel Nord, Centro e Sud Italia) composti da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che, in prima persona e con gli adeguati supporti, potranno rivendicare ed esigere i loro diritti a partire, appunto, dal diritto all'autodeterminazione, auto-rappresentanza** e cittadinanza attiva. Gli auto-rappresentanti avranno inoltre la possibilità di partecipare più attivamente anche alle attività associative Anffas al livello locale, regionale e nazionale. Questi gruppi pilota rappresenteranno il proto-nucleo per la successiva costituzione della prima Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani, per poi confluire anche nella Piattaforma Europea dei Self-Advocates (EPSA).

In parallelo saranno ovviamente coinvolte, formate e sensibilizzate le famiglie, i leaders associativi e gli operatori – così da garantire i necessari supporti e sostegni.

L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione rivolta all'intera comunità, realizzata con la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

“Quante persone in Italia, e parlo di semplici cittadini, di familiari, di operatori, di esponenti politici e rappresentanti dello stesso movimento delle persone con disabilità, sanno cosa è l'Auto-Rappresentanza e sanno chi sono e cosa fanno gli Auto-Rappresentanti?” chiede Roberto Speziale, presidente nazionale di Anffas Onlus “Io credo, tranne rare esperienze, ancora non molti. “Io Cittadino” rappresenta la grande occasione di entrare in contatto con questa straordinaria realtà che è già concreta in molti paesi europei e di cui ci parleranno le stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale europee che sono già Auto-Rappresentanti dimostrando anche ai più scettici che garantire a tutti, ognuno con la propria modalità, il diritto a far sentire la propria voce significhi arricchimento per l'intera società rendendo nel contempo concreti i concetti di pari opportunità e piena inclusione sociale.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

volontariatoggi
Il web magazine del volontariato • info

Data **09 dicembre 2015**

[Link](#) alla news

Pagina 4 di 4

Le persone con disabilità non devono essere più discriminate ed escluse ma adeguatamente supportate e sostenute e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità”.

[@VolontariatOggi](#)

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Anche i disabili hanno diritto a essere cittadini

di Roberta Lunghini - 19.09.2016



Favorire la partecipazione alla vita politica e sociale dei disabili mentali. È questo l'obiettivo del progetto "io cittadino", a cura dell'Anffas e co-finanziato dal Ministero del welfare, la cui giornata conclusiva è in corso oggi, 19 settembre, a Roma. Si tratta di un'iniziativa innovativa, avviata un anno fa, per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento nazionale di *self-advocacy* composto da persone con handicap al fine di garantire loro opportunità, supporti ed *empowerment* per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini.



Allegati

- ANFFAS ONLUS - COMUNICATO STAMPA
- ANFFAS ONLUS - IL PROGETTO "IO CITTADINO"
- ANFFAS ONLUS - COMUNICATO STAMPA

Spot Io cittadino



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PROMOZIONE DELL'EVENTO FINALE

Testata cartacea:



Uscita

Domenica 11 settembre 2016

Anffas

IO CITTADINO!

**Anffas promuove
L'AUTORAPPRESENTANZA!**

*Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e
Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o
relazionale*

Lunedì 19 SETTEMBRE

EVENTO FINALE del progetto "Io Cittadino!" di Anffas Onlus

ROMA - CENTRO CONGRESSI FRENTANI. Inizio ore 10.00

Anffas Onlus –Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali - è un'associazione di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità che da oltre 58 anni opera sull'intero territorio nazionale. Anffas garantisce quotidianamente servizi e supporto ad oltre 30.000 persone con disabilità e ai loro familiari. Anffas si ispira al modello basato sui diritti umani e sulla qualità di vita delle persone con disabilità contrastando ogni forma di discriminazione e promuovendo la piena inclusione sociale delle persone con disabilità nei propri normali contesti di vita. Le numerose attività e servizi di Anffas operano nel rispetto di tali principi.

Il Progetto "IO CITTADINO!" è iniziato a settembre 2015 con lo slogan "La mia voce conta!" raccogliendo il desiderio delle persone con disabilità intellettive di essere ascoltate e considerate alla pari di qualsiasi altro cittadino. L'obiettivo è quello di promuovere l'autodeterminazione e l'auto-rappresentanza delle persone con disabilità intellettive nel rispetto del loro diritto a partecipare a pieno titolo alla vita della comunità ed essere cittadini attivi! Il progetto ha visto coinvolte persone con disabilità intellettive da tutta Italia. Durante la giornata del 19 settembre saranno presentati i risultati progettuali e la diretta esperienza dei protagonisti coinvolti.

Sarà inoltre presentata la **PRIMA PIATTAFORMA NAZIONALE DI AUTORAPPRESENTANTI!**

La Self-Advocacy non è più un miraggio ma sta diventando realtà e in molti dovranno prendere atto di questo cambiamento radicale che la nostra società si appresta ad affrontare!

Per maggiori informazioni e per seguire l'evento in diretta: www.anffas.net
Pagina Facebook: facebook.com/iocittadino.anffas/

Finanziata dall'Ente Cassa di Roma e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n. 369/2006, art. 12 comma 3 - Linea di indirizzo annualità

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Uscite

Giovedì 08 settembre 2016

Martedì 13 settembre 2016

Venerdì 16 settembre 2016



Banner – 8 settembre, 13 settembre e 16 settembre 2016

PER GLI ABBONATI DI RS



Calendario

19-25 Settembre 2016

Lunedì 19

SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	San Lazzaro Bene Comune. innovazione sociale per una comunità inclusiva - Settimana della solidarietà Organizzato da: Comune San Lazzaro di Savena. Fino al 25 settembre
MILANO	Il dono e il territorio - Evento di apertura delle due settimane del dono Organizzato da: Istituto italiano della donazione (Iid)
PADOVA	Il lavoro dei detenuti - Convegno Organizzato da: Università degli Studi di Padova
ROMA	Progetto "Io Cittadino" - Giornata conclusiva Organizzato da: Anffas Onlus
ROMA	Io cittadino. Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale - Giornata conclusiva del progetto Organizzato da: Anffas Onlus
ASSISI	Sete di Pace. Religioni e Culture in dialogo Fino al 20 settembre
MARINA DI PASTICCI	Olimpiadi di 50&Più. XXIII edizione

Calendario eventi di Redattoresociale.it

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Uscite

Da Lunedì 12 a
sabato 17 settembre 2016



Banner



Banner in Homepage



Ultime Storie Interviste Blog Bookazine Sezioni

La presenza di Cdp nel mondo della cooperazione italiana allo sviluppo.

#perifericalcentro

Lui Napoli: a Barra il Punto luce sconfigge la dispersione scolastica
di Daniele Biella

Il cuore di uno dei quartieri più difficili della città partenopea, la struttura dell'ong Save the children è diventata un punto di riferimento per chi vuole il riscatto sociale del luogo in cui vive: "gli abitanti per dare fiducia... interventi continuativi, non mordi e fuggi come

Consumi

Apri a Genova la prima gelateria del franchising sociale "È Buono"
di Redazione

"È Buono" è il primo franchising sociale in Italia a cui ha dato vita un gruppo di ragazzi ex ospiti di comunità per minori e case famiglia.

Solidarietà digitale, ecosistema sociale.
La tecnologia, potente alleata del terzo settore.

COMO
22 Settembre 2016

IO CITTADINO!

EVENTO FINALE DEL PROGETTO <IO CITTADINO>
19 settembre 2016
ROMA - CENTRO CONGRESSI FRENTANI - ore 10.00

SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.